

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-10-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO ENERGIA	09/10/2018	4	Stabilimenti seveso, focus all'UP <i>Redazione</i>	3
STAMPA INSERTO	09/10/2018	7	Roghi sul Vesuvio, ancora niente giustizia Solo una condanna per i focolai accesi nel 2017 <i>Carmela Cioffi</i>	4
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/10/2018	1	"Io non rischio", in Friuli Venezia Giulia volontari in 5 piazze <i>Redazione</i>	5
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/10/2018	1	Terremoto di Mw 4.6 in provincia di Catania, danni limitati e feriti lievi <i>Redazione</i>	6
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/10/2018	1	55 anni dal disastro del Vajont, Zaia: "Non solo lacrime, ma attenzione al territorio" <i>Redazione</i>	7
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/10/2018	1	Come gestire un'emergenza di protezione civile? Al REAS il gioco di ruolo "Vai in `PaniCOC`" <i>Redazione</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/10/2018	1	San Gimignano (SI), firmata l'intesa per la ricostruzione delle mura crollate <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/10/2018	1	Paluzza (UD), Cnsas: al via SAI 2018, corso nazionale di soccorso sanitario in ambiente impervio <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/10/2018	1	Bologna, transennata una delle Due Torri per monitoraggi idrogeologici e strutturali <i>Redazione</i>	11
meteoweb.eu	08/10/2018	1	- USA, "Michael" è ufficialmente un uragano, molto pericoloso per la Florida: a Cuba già forti venti e piogge intense - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	09/10/2018	1	- L'Uragano Michael semina morte e distruzione in America Centrale: "è una tempesta mostruosa" e ora minaccia la Florida, ordinate evacuazioni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	09/10/2018	1	- Terremoto Indonesia: nuova forte scossa a Palu, panico tra la gente - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	08/10/2018	1	- Terremoto, Guterres: "Pronti a sostenere Haiti" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	15
ansa.it	08/10/2018	1	Indonesia: quasi duemila vittime e 5 mila dispersi - Asia <i>Redazione</i>	16
ansa.it	08/10/2018	1	Indonesia, quasi duemila le vittime - Asia <i>Redazione</i>	17
askanews.it	08/10/2018	1	La Florida in stato d'emergenza per l'uragano Michael <i>Redazione</i>	18
askanews.it	08/10/2018	1	Vigili Fuoco: incendio a Bassano del Grappa, salvata 83enne <i>Redazione</i>	19
askanews.it	09/10/2018	1	Ucraina, esplosioni in deposito munizioni: 10.000 evacuati <i>Redazione</i>	20
blitzquotidiano.it	08/10/2018	1	Tsunami Indonesia, nuovo VIDEO: gente fugge e urla, le case vengono abbattute dall'onda <i>Redazione</i>	21
blitzquotidiano.it	08/10/2018	1	Terremoto Haiti, seconda scossa di magnitudo 5,2. Il bilancio è di 11 morti <i>Redazione</i>	22
ilmattino.it	08/10/2018	1	Il commissario alla ricostruzione: - ?Ischia, 700 famiglie ancora sfollate? <i>Redazione</i>	23
ilmattino.it	08/10/2018	1	Bomba d'acqua sul Vesuvio, volontario salva anziani nell'auto nel fango: cinque anni fa aveva salvato due giovani <i>Redazione</i>	24
ilmattino.it	09/10/2018	1	L'uragano Michael devasta gli Stati Uniti, emergenza in Alabama: 13 morti <i>Redazione</i>	25
quotidiano.net	08/10/2018	1	Uragano Michael, è stato di allerta in Florida, Louisiana e Alabama <i>Redazione</i>	26
repubblica.it	08/10/2018	1	Clima, l'allarme degli scienziati Onu: misure eccezionali o sarà il disastro <i>Redazione</i>	27
repubblica.it	08/10/2018	1	Indonesia, si scava sotto le macerie. Il cooperante sul campo "Migliaia senza assistenza in condizioni disperate" <i>Redazione</i>	28
tiscali.it	08/10/2018	1	Riscaldamento globale, evitare la catastrofe è possibile ma si deve agire subito <i>Redazione</i>	29

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-10-2018

today.it	08/10/2018	1	Meteo, "brutte sorprese" in arrivo da mercoledì? in poi <i>Redazione</i>	31
ilsecoloxix.it	08/10/2018	1	Indonesia, quasi duemila le vittime <i>Redazione</i>	32
lanotiziagiornale.it	08/10/2018	1	Il Paese viene giù: 9 Comuni su 10 a rischio frane. Prevenzione al palo. Dal 2013 stanziato solo il 10% del necessario <i>Redazione</i>	33
lapresse.it	08/10/2018	1	Clima, l'Onu lancia l'allarme: "Misure rapide o saremo travolti da povertà, siccità e inondazioni" <i>Redazione</i>	34
lastampa.it	09/10/2018	1	Uragano Michael, dopo la Florida anche l'Alabama dichiara lo stato di emergenza <i>Redazione</i>	35
rainews.it	08/10/2018	1	Uragano, Alabama: stato d'emergenza <i>Redazione</i>	36
rainews.it	08/10/2018	1	Indonesia:Tsunami 2000 vittime,dispersi <i>Redazione</i>	37
rainews.it	08/10/2018	1	Clima, allarme degli scienziati: rischi enormi se si supera soglia +1,5 C <i>Redazione</i>	38
vigilfuoco.it	08/10/2018	1	Catania, scossa sismica nelle zone di Licodia, Biancavilla ed Adrano <i>Redazione</i>	39
vigilfuoco.it	08/10/2018	1	Trieste, incendio abitazione nel rione Borgo San Sergio <i>Redazione</i>	40
vigilfuoco.it	08/10/2018	1	Prato, incendio capannone industriale <i>Redazione</i>	41
vigilfuoco.it	08/10/2018	1	Varese, due interventi di rilievo sul territorio della provincia <i>Redazione</i>	42
vigilfuoco.it	08/10/2018	1	Genova, Corso di sicurezza in montagna presso il rifugio del Parco Antola <i>Redazione</i>	43
vigilfuoco.it	08/10/2018	1	La Spezia, intervento dei Vigili del Fuoco alla manifestazione "Libriamoci" <i>Redazione</i>	44
vigilfuoco.it	08/10/2018	1	Sondrio, inaugurato il nuovo distaccamento di Tirano <i>Redazione</i>	45
vigilfuoco.it	08/10/2018	1	Catanzaro, la Presidente del Senato visita i luoghi investiti dall'alluvione <i>Redazione</i>	46
vigilfuoco.it	08/10/2018	1	Trieste, principio d'incendio tetto abitazione <i>Redazione</i>	47
ilfattoquotidiano.it	08/10/2018	1	Indonesia, nuovo video dello tsunami che si abbatte sulla costa: persone in fuga e case abbattute. 5mila i dispersi - <i>Redazione</i>	48
ilfattoquotidiano.it	08/10/2018	1	Riscaldamento globale, rapporto Ipcc: "Se non freniamo aumento temperature, ancora più tempeste, alluvioni e siccità" - <i>Redazione</i>	49
ilfattoquotidiano.it	08/10/2018	1	Decreto Genova, ora serve monitorare e prevenire. Ed è una sfida che possiamo vincere - <i>Redazione</i>	51
ilfattoquotidiano.it	08/10/2018	1	Indonesia, il terreno si liquefa dopo il terremoto: case ed edifici trascinati dal fango. Le immagini impressionanti - <i>Redazione</i>	52
panorama.it	08/10/2018	1	Prevedere i terremoti è meno impossibile grazie alla AI - Panorama <i>Redazione</i>	53
regioni.it	08/10/2018	1	Ambiente-Energia - Manovra: Costa, per l'ambiente ci sono 6 mld = - Regioni.it <i>Redazione</i>	54
tg24.sky.it	08/10/2018	1	Terremoto Indonesia, quasi duemila morti. Ancora migliaia di dispersi - - <i>Redazione</i>	55
tg24.sky.it	08/10/2018	1	Petroliere e disastri ambientali, ecco i precedenti - - <i>Redazione</i>	56
video.corriere.it	08/10/2018	1	Palu: il terreno si liquefa dopo il terremoto: Le immagini dall'alto sono impressionanti - Corriere TV <i>Redazione</i>	57
video.repubblica.it	08/10/2018	1	Indonesia, terremoto e tsunami hanno liquefatto il terreno: lo scioglimento ripreso dal satellite <i>Redazione</i>	58

Stabilimenti seveso, focus all'UP

Il convegno su monitoraggio e controllo delle attrezzature in collaborazione con Inail, Ispra e Protezione Civile

[Redazione]

Stabilimenti Seveso, focus all'UP // convegno su monitoraggio e controllo delle attrezzature in collaborazione con Inail, Ispra e Protezione Civile Rafforzare la conoscenza e migliorare la comprensione di contenuti e modalità applicative per monitorare e controllare gli stabilimenti sottoposti a Seveso. Questo l'obiettivo del convegno organizzato giovedì scorso nella sua sede dall'Unione Petrolifera, con la collaborazione di Inail, Ispra e Protezione Civile. L'appuntamento ("Monitoraggio e controllo invecchiamento attrezzature negli stabilimenti Seveso") è in continuità con un primo incontro sul tema tenuto il 1 settembre e volto ad approfondire le problematiche legate alla sicurezza e a potenziare l'interscambio di informazioni tra operatori, PA e Istituzioni per rendere sempre più efficaci le procedure di controllo e verifica. I lavori, informa una nota, hanno visto gli interventi di Fausto Sini dell'UP, che ha presentato un quadro sull'invecchiamento e la sua gestione, e di Francesco Geri della presidenza del Consiglio (Dpc - Ufficio Risa), che ha esposto uno scenario sui rischi NaTech. Paolo Bragatto dell'Inail ha descritto poi le Linee Guida oggetto del convegno e nell'occasione ha ringraziato le associazioni per il contributo alla stesura del metodo. Interventati per Ispra Gaetano Battistella e Fabrizio Vazzana, che hanno mostrato un quadro sull'invecchiamento dell'industria petrolchimica e la tutela dell'ambiente ed evidenziato il ruolo e l'esperienza operativa dell'istituto sull'invecchiamento sicuro degli impianti Seveso. Nella seconda parte del convegno, i rappresentanti delle aziende hanno potuto svolgere un'esercitazione applicativa, per raffinerie e depositi, mettendo in luce eventuali difficoltà o necessità di chiarimenti da segnalare a Inail per un possibile aggiornamento guida. La normativa in materia nasce dalla "Valutazione Sintetica dell'adeguatezza del programma di gestione invecchiamento delle attrezzature negli stabilimenti Seveso", elaborata da Inail nel 2017 per fornire uno strumento operativo per valutare, nei tempi a disposizione per le attività di ispezione, la complessa adeguatezza delle attività messe in atto dal gestore dello stabilimento. Tale documento è stato emesso lo scorso aprile dal Comitato Coordinamento dei Minambiente per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale. [tit_org](#)- Stabilimenti seveso, focus all'UP

Roghi sul Vesuvio, ancora niente giustizia Solo una condanna per i focolai accesi nel 2017

[Carmela Cioffi]

LENTA RIPRESA PER IL PARCO DEVASTATO DALLE FIAMME Roghi sul Vesuvio, ancora niente giustizia Solo una condanna per i focolai accesi nel 2017 CARMELA CIOFFI NAPOLI Ai turisti in visita agli scavi di Pompei apparve come un'eruzione. Ai cittadini napoletani quel fuoco divorò innanzitutto l'anima: ad oltre un anno di distanza dall'incendio che ha sfregiato il Parco Nazionale del Vesuvio, c'è solo una persona che sta pagando per quel disastro. Eppure il fronte di fuoco, che coinvolse tra il 5 e il 21 luglio del 2017 i comuni di Boscotrecase, Trecase, Ercolano, Terzigno, Ottaviano e Torre Annunziata, fu costruito, come ricorda anche il presidente del Parco Agostino Casillo, attraverso otto focolai accesi in punti concentrici nelle stesse ore. Secondo i dati del gruppo interdisciplinare dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, guidato da Antonio Saracino e incaricato di lavorare al restauro del paesaggio forestale del Vesuvio, l'area interessata dalle fiamme ha superato i 3000 ettari di superficie boscata incendiata, mentre 500 ettari di pinete sono stati completamente bruciati. Migliaia gli animali morti; andarono a fuoco anche i ripetitori di tv e radio. Nei giorni successivi ai roghi la magistratura di Napoli aprì un fascicolo per disastro ambientale, reato introdotto dalla legge sui delitti contro l'ambiente e punito con la reclusione da 5 a 15 anni. L'allora ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti dichiarò: Se qualcuno ha incendiato il Vesuvio lo voglio vedere in carcere per 15 anni. Ma a 14 mesi di distanza, le indagini della Procura di Napoli sono ancora in corso. E solo una persona - il 24enne macellaio Leonardo Orsino - è stato condannato con rito abbreviato lo scorso marzo dal Tribunale di Torre Annunziata a 4 anni e mezzo per incendio boschivo. Orsino è stato riconosciuto colpevole di aver appiccato l'incendio a un ettaro di pineta nei dintorni della sua abitazione a Torre del Greco. È attualmente in carcere a Salerno, ma il suo avvocato Giuseppe Rizzo ha già fatto appello. Bocche cucite in Procura, ma dalle ricerche condotte dai Carabinieri Forestali Parco del Vesuvio sembra tramontare la tesi della regia unica per l'immane rogo. I fuochi dei tre principali incendi sarebbero stati appiccati per smaltire i rifiuti in un caso, e per attività di bracconaggio nell'altro. In quel momento il Parco era sotto attacco perché si stava muovendo contro l'abusivismo edilizio, e i roghi sono stati un segnale, commenta Michele Buonomo di Legambiente. Ci sono poi altri due fronti di indagini collaterali. Il primo è quello portato avanti dalla procura di Noia su una serie di spese gonfiate, risorse che sarebbero dovute servire ad affrontare l'emergenza incendi del 2017, ma che non sono mai state spese per lo scopo giusto. Il secondo è quello dell'acqua contaminata: i titolari di un'azienda locale, per evitare i costi legati allo smaltimento dei rifiuti, avrebbero compromesso la falda acquifera, da cui si è attinto per spegnere con acqua sporca alcuni dei roghi sul vulcano partenopeo. Il Parco non è morto, anzi, stiamo lavorando per trasformare questa tragedia in un'opportunità per l'ecosistema, spiega il presidente del Parco Agostino Casillo. Per evitare che si ripetano eventi del genere - afferma - abbiamo stipulato una convenzione di tre anni con i Vigili del Fuoco che prevede due presidi fissi. Poi è stato installato un sistema di videosorveglianza. Per la prevenzione e la sicurezza sono stati spesi in totale 500mila euro. Il grande tema degli incendi dell'anno scorso fu il fronte degli interventi - ricorda il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, che all'epoca del disastro era Comandante della Regione Campania dei Carabinieri Forestali - alPindomani della soppressione della Forestale, la competenza relativa alle operazioni di spegnimento nelle aree boschive e nei parchi andò smarrita, E intanto, anche se sono ancora impraticabili tutti i sentieri del Parco, il 2018 si chiuderà sfiorando i 700mila visitatori accorsi da tutto il mondo per scalare il grande cono. O semplicemente respirare il panorama dal Vesuvio. BY NC NDALCUNi OIRITTi RSERVAT! A 14 mesi di distanza dall'incendio appiccato con otto focolai mirati per smaltire i rifiuti e fare bracconaggio, nonostante la legge sui reati ambientali indagini ancora in corso -tit_org-

"Io non rischio", in Friuli Venezia Giulia volontari in 5 piazze

[Redazione]

Lunedì 8 Ottobre 2018, 16:56 Le città coinvolte sono Udine, Muggia, Gradisca d'Isonzo, Reana del Roiale e Sacile. Sabato 13 e domenica 14 ottobre anche in Friuli Venezia Giulia saranno allestiti i punti informativi di "Io non rischio", per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i cittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e su quello derivante dai maremoti. Il cuore dell'iniziativa - giunta quest'anno all'ottava edizione - sarà l'incontro in piazza tra i volontari e la cittadinanza. Sono cinque le località del Friuli Venezia Giulia coinvolte. Si tratta di Udine, in piazza San Giacomo, dove i volontari dei gruppi comunali di protezione civile dello stesso capoluogo, quelli di Mortegliano e l'Associazione Croce Rossa Italiana di Udine, parleranno di multirischio, ovvero sia terremoto che di alluvioni e maremoti. Ancora il multirischio sarà al centro dell'iniziativa che si svolgerà a Muggia (Trieste), in piazza Marconi, con protagonisti i volontari dei gruppi comunali di Trieste, Muggia e Duino Aurisina. I rischi derivanti dalle alluvioni saranno invece illustrati a Gradisca d'Isonzo (GO), in piazza Unità, a Reana del Roiale (UD), in via Nanino, presenti anche i volontari del distretto Val Torre, e a Sacile (PN), in piazza del Popolo, con i volontari San Vito al Tagliamento e Azzano Decimo, oltre a quello locali. "C'è un valore che rafforza quello della professionalità della nostra Protezione civile, che è fra le migliori a livello internazionale, ed è la diffusione di una condivisa cultura della prevenzione fra la popolazione. Per questo invito tutta la popolazione a visitare i punti informativi che nel prossimo fine settimana animeranno alcune piazze della regione diffondendo la conoscenza di alcuni rischi ambientali e i comportamenti da adottare in situazioni particolari". Lo ha sostenuto il vicegovernatore della Regione con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, presentando le manifestazioni locali della campagna nazionale "Io non rischio".red/mn(fonte: Regione FVG)

Terremoto di Mw 4.6 in provincia di Catania, danni limitati e feriti lievi

[Redazione]

Sono giunte 50 richieste di intervento per crolli parziali, distacco di intonaci e cornicioni e verifiche di stabilità, 40 delle quali già eseguite. Un terremoto di mw (magnitudo momento) 4.6 è stato registrato alle 02.34 tra Santa Maria di Licodia e Biancavilla, in provincia di Catania. L'ipocentro è localizzato a 9 km di profondità. Il sisma è stato avvertito a Catania e in tutta la provincia, oltre che a Siracusa, Enna e Messina. Decine le persone che la notte scorsa sono state medicate per contusioni in vari ospedali del Catanese. Per la maggior parte le ferite, lievi, sono state provocate da cadute. Molti anche i casi di attacco di panico e di persone sotto shock. Tutte le persone medicate sono state dimesse. "Fortunatamente i danni sono stati contenuti e limitati a vecchie abitazioni, cornicioni di chiese e muri di vecchie case in muratura" scrive in una nota la sala operativa del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Catania. Sono giunte 50 richieste di intervento per crolli parziali, distacco di intonaci e cornicioni e verifiche di stabilità, 40 delle quali già eseguite. In azione ci sono sette squadre operative, tecnici e mezzi speciali. A Biancavilla controlli effettuati anche nell'ospedale, nella Chiesa Madre e nella caserma dei carabinieri. A Santa Maria di Licodia verifiche in un edificio storico adibito a museo. Alle 8.16 è ripresa la circolazione ferroviaria sulle linee Messina - Siracusa e Catania - Palermo, sospesa alle 4.30 dopo la segnalazione della Protezione Civile del terremoto nel catanese. Dai controlli effettuati dai tecnici di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane) alle linee ferroviarie non sono stati rilevati danni. "Il terremoto è avvenuto in una zona ad alta pericolosità sismica, interessata sia dalla sismicità legata all'attività del vulcano Etna sia da eventi di origine tettonica che possono raggiungere magnitudo elevata, come nel caso del 1818 quando si ebbe un evento di magnitudo pari a 6.3". Lo sottolinea l'Ingv. Il sisma è stato preceduto e seguito da eventi di minore energia, il più forte dei quali, alle 02:59, ha raggiunto 2.5 di magnitudo. [red/mn](#)(fonte: Ansa)

55 anni dal disastro del Vajont, Zaia: "Non solo lacrime, ma attenzione al territorio"

[Redazione]

Lunedì 8 Ottobre 2018, 11:58 La sera del 9 ottobre 1963, una frana precipita nel bacino creato dalla diga del Vajont sollevando un'ondata gigantesca, alta 260 metri, che provocò quasi 2mila vittime. Domani saranno trascorsi cinquantacinque anni dalla tragica sera del 9 ottobre 1963, quando 263 milioni di metri cubi di roccia si staccarono dal monte Toc precipitando nel bacino creato dalla diga del Vajont e sollevando un'ondata gigantesca, alta 260 metri. L'impatto a terra fu tremendo, l'acqua spazzò via case e abitanti di Longarone, Castellavazzo, Codissago, in provincia di Belluno, e i paesini di Erto e Casso, in provincia di Pordenone. In quattro minuti morirono 1910 persone. I corpi di molte di queste persone non saranno mai ritrovati. Ci sono tragedie che non possono essere mai archiviate ed una di queste è il Vajont: abbiamo il dovere di piangere le vittime ma soprattutto di tenere bene a mente le responsabilità. Così il presidente della Regione Veneto Luca Zaia alla vigilia del 55° anniversario del disastro. Un'ondata spaventosa di fango travolse e uccise quasi 2mila persone, di questi un quarto erano bambini e ragazzi ricorda il presidente ma non fu un'alcalamità. È stata una tragedia annunciata, temuta e negata fino all'ultimo anche da chi doveva controllare. I veneti non possono, non vogliono e non devono dimenticare quelle giornate tragiche afferma Zaia. Come ci ricordano gli scatti immortali di Bepi Zanfron, impavido fotografo bellunese alla cui memoria quest'anno è stato assegnato il primo premio giornalistico, quelle furono le giornate della grande e immensa solidarietà e della volontà di ricostruzione, ma anche della vergogna nazionale per un disastro ambientale e umano che poteva essere evitato. Fare memoria di quella tragedia significa conclude il presidente del Veneto assumere la consapevolezza che l'interesse del territorio non può mai essere piegato a quello degli affari e che la salvaguardia delle persone e dell'ambiente è la prima responsabilità della buona amministrazione e della buona politica. Un impegno che oggi per noi si traduce nel piano di piccole e grandi opere avviato dal 2010 per la messa in sicurezza del Veneto soprattutto, in un diverso modo di pensare ai grandi interventi infrastrutturali, che devono sin dai primi calcoli progettuali anteporre sicurezza e prevenzione. red/mn (fonte: Regione del Veneto)

Come gestire un'emergenza di protezione civile? Al REAS il gioco di ruolo "Vai in `PaniCOC`"

[Redazione]

Lunedì 8 Ottobre 2018, 12:37 L'attività è stata realizzata da Aifos Protezione Civile in collaborazione con #Quesite al Salone dell'emergenza di Montichiari (BS) Nei momenti di emergenza è importante che vi sia una comunicazione chiara ed efficace. Si tratti di un incendio, di un terremoto, esondazione e frane o di altro evento grave, un buon coordinamento e una buona comunicazione possono fare la differenza. Con questo obiettivo Aifos Protezione Civile, in collaborazione con Quesite, ha organizzato domenica al REAS, salone internazionale dell'Emergenza, un'attività per il coordinamento nella gestione delle emergenze, alternando momenti di laboratorio/simulazione a presentazioni di elementi concettuali e teorici. [7343299265_2230662027004988_4762602983001161728_n] Il workshop si proponeva di trasmettere ed approfondire gli aspetti utili per la gestione di emergenza. Nella seconda parte è stato simulato il funzionamento di un C.O.C. (Centro Operativo Comunale) per la gestione di un evento di tipo idrogeologico tramite applicazione del gioco di ruolo Va in PaniCOC, che prevede il coinvolgimento dell'autorità di protezione civile sindaco e dei componenti responsabili di alcune funzioni di supporto. Il gioco permette di simulare le dinamiche tipiche del gioco di squadra, dei processi decisionali complessi e di analizzare le capacità del gruppo di gioco di assumere decisioni operative in tempi stretti. [8343210573_243106389887967_553272000534020096_n] Nella simulazione della pianificazione di emergenza è importante cercare di prevedere tutto, ma tuttavia occorre essere consapevoli che sarà sempre possibile, in ogni emergenza, dover affrontare qualcosa di non previsto, pertanto occorre la massima flessibilità e contemporaneamente la capacità di creare i presupposti (ad es. attraverso le esercitazioni) affinché anche in questi casi vi siano le migliori condizioni di successo. [9643404268_687925881582528_2849527921188536320_n] testo ricevuto da: Celso Vassallini, vicepresidente Aifos Protezione Civile Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

San Gimignano (SI), firmata l'intesa per la ricostruzione delle mura crollate

[Redazione]

Lunedì 8 Ottobre 2018, 15:36 I lavori, del valore complessivo di 500mila euro, serviranno per il consolidamento delle mura medievali in località Porta Pisana che lo scorso 3 aprile hanno subito un crollo Regione Toscana, Comune di San Gimignano e Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per le provincie di Siena, Grosseto e Arezzo, hanno sottoscritto un'intesa per il recupero delle mura di San Gimignano, dopo il crollo che ha riguardato una porzione di cinta muraria lo scorso 3 aprile. I lavori, del valore complessivo di 500mila euro, serviranno per il consolidamento delle mura medievali in località Porta Pisana. Un intervento che va a completare quello di somma urgenza realizzato dalla Soprintendenza ed è finalizzato non solo al recupero della fortificazione storica ma anche alla messa in sicurezza di un'area attualmente interdetta per evidenti rischi per la pubblica incolumità. "Gli eventi climatici così dirompenti - ha detto l'assessore Federica Fratoni - uniti allo stato di manutenzione del nostro patrimonio artistico e storico, richiederebbero anche da parte del governo un impegno straordinario, come è stato in passato in altri ambiti, già a partire dalla difesa del suolo con l'unità di missione. Mi auguro dunque che non solo attraverso l'utilizzo importante delle risorse messe a disposizione dal ministero, ma anche con un'assunzione di responsabilità di carattere più complessivo, ci sia la possibilità di lavorare insieme seguendo questi metodi". Sono qui - ha detto il sindaco di San Gimignano Giacomo Bassi - a ringraziare la Regione Toscana per lo stanziamento di 200.000 euro a favore del progetto di ricostruzione del tratto di mura di San Gimignano, franato nell'aprile scorso, che vanno ad aggiungersi ai 300.000 euro stanziati dal Mibac nelle ore immediatamente seguenti il crollo. Si completa così il fabbisogno economico dell'operazione da 500.000 che prevede non solo il ripristino del tratto franato, ma anche la messa in sicurezza di altri tre punti critici del paramento murario duecentesco. Laddove, come a San Gimignano, si concentra così tanto patrimonio culturale di valore mondiale, con le risorse dei Comuni, gravate fra l'altro dai vincoli di spesa, primo fra tutti il Patto di stabilità, non si riesce a fare nemmeno la manutenzione minima di tale patrimonio. Per questo è fondamentale il concorso di Enti superiori, come in questo caso, che si sono dimostrati sensibili alla causa. Quello che proponiamo da tempo, anche come Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale Unesco, è di liberare dai vincoli di spesa le risorse destinate al patrimonio culturale, così come si è fatto per l'edilizia scolastica". In particolare, l'intesa stabilisce che la Regione Toscana stanzierà 200mila euro e il Ministero dei beni e delle attività culturali gli altri 300mila e l'intervento sarà realizzato dalla Soprintendenza. Il Comune di San Gimignano, da parte sua, avrà il compito di effettuare le attività e le istruttorie tecniche, le verifiche di conformità urbanistica del progetto, e dovrà realizzare il progetto della terza fase degli interventi cioè quelli di messa in sicurezza delle altre porzioni della cinta muraria. [red/mn](#) (fonte: Regione Toscana)

Paluzza (UD), Cnsas: al via SAI 2018, corso nazionale di soccorso sanitario in ambiente impervio

[Redazione]

Lunedì 8 Ottobre 2018, 15:59 Il corso, iniziato oggi, andrà avanti fino a venerdì 12 ottobre. È iniziato oggi a Paluzza (UD), presso la sede del CESFAM (Centro servizi per le foreste e le attività della montagna) e andrà avanti fino a venerdì 12 ottobre l'importante corso nazionale SAI 2018 rivolto a tutti i medici esantari che vogliono approfondire le tematiche inerenti il soccorso sanitario in ambiente impervio. L'evento è organizzato dal Soccorso Alpino e Speleologico ed è organizzato sotto forma di convegno con incontri ed esercitazioni pratiche sia al mattino che al pomeriggio e la presenza di più di trenta relatori provenienti dall'ambito sanitario e dal Soccorso Alpino con specifiche competenze di settore. Gli obiettivi sono quelli di trasferire all'operatore sanitario del Soccorso Alpino e a quello del soccorso extra-ospedaliero le conoscenze mediche fondamentali finalizzate alla gestione sanitaria in ambiente impervio e ostile, soprattutto durante operazione di soccorso a terra e per tempi lunghi. Scopo del convegno è quello di confrontare e definire uno standard comune di azioni, comportamenti e linguaggio tra il Soccorso Alpino e il Pronto Soccorso/NUE112 integrando l'intervento medico delle due componenti come un unico sistema. Gli interventi sono tenuti da docenti con esperienza più che decennale nell'ambito del soccorso sanitario sul territorio, in montagna e in elisoccorso. Accanto alla teoria ci saranno, nell'articolato programma che prevede tutte le tipologie di intervento e di ambiente - alta montagna, parete, forra, grotta, speleosub - molte esercitazioni pratiche in ambiente e simulazioni. I partecipanti avranno modo di cimentarsi in ambiente ostile e in condizioni difficili, al fine di imparare a gestire pazienti gravi durante il trasporto a terra e per tempi lunghi, come sovente accade durante gli interventi del Soccorso Alpino e Speleologico. red/mn (fonte: Cnsas FVG)

Bologna, transennata una delle Due Torri per monitoraggi idrogeologici e strutturali

[Redazione]

Lunedì 8 Ottobre 2018, 16:27 In particolare, nelle giornate di oggi e di domani martedì 9 ottobre, la società incaricata dal Comune svolgerà un'indagine di tomografia elettrica per controllare lo stato del terreno attorno alle fondamenta della torre Garisenda. Un sistema di transenne circonda da oggi, 8 ottobre, la Torre Garisenda per permettere lo svolgimento in sicurezza di una serie di monitoraggi idrogeologici e strutturali, voluti dal Comune di Bologna per verificare lo stato di salute di uno dei monumenti più conosciuti e amati della città. In particolare, nelle giornate di oggi e di domani martedì 9 ottobre, la società incaricata dal Comune svolgerà un'indagine di tomografia elettrica, approvata dalla Soprintendenza, per controllare lo stato del terreno attorno alle fondamenta della torre. Il controllo è stato disposto negli scorsi mesi a seguito di un atto vandalico che ha compromesso il basamento di selenite della Garisenda e che il Comune ha immediatamente riparato, procedendo poi a disporre le verifiche in corso in questi giorni. [57lavori_garisenda2]red/mn(fonte: Comune di Bologna)

- USA, "Michael" è ufficialmente un uragano, molto pericoloso per la Florida: a Cuba già forti venti e piogge intense - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

USA, Michael è ufficialmente un uragano, molto pericoloso per la Florida: a Cuba già forti venti e piogge intense. Allarme uragano negli USA: Michael potrebbe trasformarsi in un grande uragano con venti che potrebbero raggiungere i 178 km/h entro la giornata di domani, 9 ottobre, prima di un landfall atteso sulla Florida. A cura di Beatrice Raso. 8 ottobre 2018 - 18:50 [uragano-michael-usa-4-640x427]. Un sistema tropicale si è rapidamente intensificato nell'uragano Michael al largo della Penisola dello Yucatan e le acque calde del Golfo del Messico sulle quali si sposterà potrebbero continuare ad alimentare il suo rafforzamento. Michael potrebbe trasformarsi in un grande uragano (categoria pari o superiore a 3) con venti che potrebbero raggiungere i 178 km/h entro la giornata di domani, 9 ottobre, prima di un landfall atteso sulla Florida, che avrebbe gravi conseguenze. Secondo gli ultimi aggiornamenti di oggi, 8 ottobre, Michael ha venti massimi di circa 120 km/h e si trova circa 80 km a ovest della punta occidentale di Cuba e circa 220 km a est-nord-est di Cozumel, in Messico, muovendosi a circa 11 km/h. Uragano Michael USA 10 ottobre 2018. In Florida è già stato emanato lo stato di emergenza per 26 contee, sono state mobilitate risorse e sono stati attivati 500 uomini della Florida National Guard per una tempesta definita potenzialmente letale ed estremamente pericolosa dal Governatore Rick Scott. Anche se gli effetti sono ancora incerti, la nostra area potrebbe subire un aumento dell'attività ventosa e forti precipitazioni, che potrebbero causare alluvioni localizzate e alberi abbattuti, dichiarano le autorità di Tallahassee, capitale della Florida. L'uragano Michael sta già sferzando la parte occidentale di Cuba con forti venti e piogge intense da questa mattina, secondo il Centro Nazionale Uragani. Gli esperti avvertono che la tempesta potrebbe produrre fino a 300 mm di pioggia sui settori occidentali dell'isola, innescando potenzialmente alluvioni lampo e frane nella zona di montagna.

- L'Uragano Michael semina morte e distruzione in America Centrale: "è una tempesta mostruosa" e ora minaccia la Florida, ordinate evacuazioni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

L'Uragano Michael semina morte e distruzione in America Centrale: è una tempesta mostruosa e ora minaccia la Florida, ordinate evacuazioni. L'Uragano Michael ha già provocato devastazione e morti in America Centrale, portando con sé piogge torrenziali e inondazioni, ed ora minaccia la Florida. A cura di Filomena Fotia 9 ottobre 2018 - 06:51 [uragano-Michael-640x375] Credit: NOAA/RAMMBL. Uragano Michael ha già provocato devastazione e almeno 13 vittime (confermate) in America Centrale, portando con sé piogge torrenziali e inondazioni, ed ora minaccia la Florida: il landfall è previsto nella giornata di domani, ed il governatore Rick Scott ha allertato la guardia nazionale che ha già inviato 1250 uomini sul posto (altri 4 mila sono pronti a partire). È stata anche ordinata l'evacuazione degli abitanti della costa a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza in 35 contee. Michael è una tempesta mostruosa, e le previsioni continuano a peggiorare, ha dichiarato il governatore Scott in conferenza stampa. Michael è al momento un uragano di 1 categoria, ma dovrebbe rafforzarsi fino alla 3 entro poche ore, e si prepara ad essere la più grave tempesta degli ultimi 13 anni a colpire la regione costiera del Panhandle, cioè il nordovest dello Stato: nelle prossime ore i venti potrebbero toccare i 160 km/h, mentre sono previsti circa 30 cm di pioggia e un innalzamento del livello del mare di circa 3,7 metri. Allerta anche in Alabama dove il governatore ha dichiarato lo stato di emergenza per tutto il territorio. Si teme pericolose inondazioni a Cuba, in Florida e in alcune parti della Carolina del Nord e del Sud: forti piogge hanno già colpito Cuba, dove i meteorologi temono anche frane, e arcipelago di Keys, all'estremità meridionale della Florida. L'allerta è alta lungo la costa del Golfo del Messico, da Tampa, in Florida, fino a New Orleans, in Louisiana.

- Terremoto Indonesia: nuova forte scossa a Palu, panico tra la gente - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Indonesia: nuova forte scossa a Palu, panico tra la gente
Nuovo terremoto a Palu, la città indonesiana devastata dal terremoto e dello tsunami del 28 settembre
A cura di Filomena Fotia
9 ottobre 2018 - 07:44
terremoto indonesia palu
Un nuovo terremoto si è verificato a Palu, la città indonesiana devastata dal terremoto e dello tsunami del 28 settembre: la scossa ha riportato la paura e causato il panico nella popolazione già stremata, ma non è stato riportato alcun danno, secondo le autorità locali. Il bilancio delle vittime è al momento fermo a 1.948 ma i funzionari temono che centinaia, se non migliaia, siano ancora sepolte sotto le macerie di diversi quartieri rasi al suolo dal terremoto magnitudo 7.4. Il nuovo sisma, magnitudo 5.1 (dati USGS), si è verificato alle 04:15 orolocale, a una profondità di 10 chilometri con epicentro a 13 km est da Palu.

- Terremoto, Guterres: "Pronti a sostenere Haiti" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Guterres: Pronti a sostenere Haiti Il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, e' "rattristato" per la tragica perdita di vite umane causate dal terremoto ad Haiti del 6 ottobre. A cura di Antonella Petris 8 ottobre 2018 - 16:24 [Terremoto-e-tsunami-in-Indonesia-continuano-le-ricerche-sotto-le-macerie-41-640x426] AFP/La Presse Il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, è rattristato per la tragica perdita di vite umane causate dal terremoto ad Haiti del 6 ottobre. In una nota del portavoce, Guterres ha esteso le sue condoglianze alle famiglie delle vittime, affermando che le Nazioni Unite sono pronte a sostenere il governo dell'isola negli sforzi di risposta al sisma.

Indonesia: quasi duemila vittime e 5 mila dispersi - Asia

[Redazione]

E' salito a 1.948 morti il bilancio delle vittime accertate del terremoto edello tsunami che hanno colpito l'isola indonesiana di Sulawesi lo scorso 28settembre. Ma è un bilancio che, secondo le autorità, potrebbe peggiorare dimolto, dato che si sospetta che i dispersi siano fino a cinquemila.

Indonesia, quasi duemila le vittime - Asia

[Redazione]

(ANSA) - BANGKOK, 8 OTT - E' salito a 1.948 morti il bilancio delle vittime accertate del terremoto e dello tsunami che hanno colpito l'isola indonesiana di Sulawesi lo scorso 28 settembre. Ma è un bilancio che, secondo le autorità, potrebbe aggravarsi di molto, dato che si sospetta che i dispersi siano fino a cinquemila. La maggior parte dei corpi senza vita è stata rinvenuta nella capitale provinciale di Palu. Secondo Willem Rampangilei, responsabile dell'Ente nazionale per la gestione dei disastri, potrebbero però esserci fino a cinquemila vittime inghiottite dal fango nei quartieri di Balaroa e Petobo, dove il terremoto ha provocato il raro fenomeno della liquefazione del suolo, trasformatosi in un mare di fango che ancora impedisce l'uso di mezzi pesanti per recuperare i corpi delle vittime.

La Florida in stato d'emergenza per l'uragano Michael

[Redazione]

Usa Lunedì 8 ottobre 2018 - 17:36 La Florida in stato emergenza per uragano Michael Il governatore Scott: "Tempesta estremamente pericolosa" La Florida in stato emergenza per uragano Michael New York, 8 ott. (askanews) La tempesta tropicale Michael è diventata un uragano, mentre la Florida si prepara al suo arrivo. Lo ha reso noto il National Hurricane Center. Al momento, si trova a circa 75 chilometri da Cuba e si muove verso nord a 10 chilometri all'ora. Domani, si prevede che la sua forza aumenti e che Michael diventi un uragano di categoria 3; il suo impatto con la costa della Florida è atteso mercoledì. Il governatore dello Stato, Rick Scott, ha dichiarato lo stato emergenza in 26 contee. Questa tempesta sarà estremamente pericolosa e metterà la vita delle persone a rischio ha detto. A24/Pca/Int5

Vigili Fuoco: incendio a Bassano del Grappa, salvata 83enne

[Redazione]

Vicenza Lunedì 8 ottobre 2018 - 12:29 Il fuoco era divampato all'interno di una tipografia a Bassano del Grappa (Vicenza), 8 ott. (askanews) I vigili del fuoco sono intervenuti a Bassano del Grappa (Vicenza) per un incendio divampato all'interno di una tipografia, salvata un'anziana nell'appartamento al piano di sopra invaso dal fumo. I pompieri accorsi da Bassano e successivamente da Vicenza con tre squadre, hanno raggiunto l'anziana 83enne al piano di sopra e dopo averle fatto indossare un cappuccio a sovrappressione per respirare aria pulita è stata fatta scendere per la scala a pioli dei pompieri. Altri operatori nel frattempo avevano spento l'incendio divampato per probabili cause elettriche al piano terra dello stabile. L'anziana è stata presa in cura dal personale del suem 118 per essere portata in ospedale. Sul posto il personale del commissariato di polizia oltre la locale. Le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco sono terminate dopo circa tre ore.

Ucraina, esplosioni in deposito munizioni: 10.000 evacuati

[Redazione]

Ucraina Martedì 9 ottobre 2018 - 08:09 Causate da un incendio all'arsenale n6 vicino Itshinia Roma, 9 ott. (askanews) Diecimila persone sono state evacuate a causa di un incendio seguito da una serie di esplosioni, questa mattina, in un deposito di munizioni nel Nord dell'Ucraina: lo hanno riferito funzionari locali. Il primo ministro Volodymyr Groysman ha annunciato su Twitter di essersi recato sul posto, vicino alla piccola città di Itshnia, a più di 170 chilometri da Kiev. Al momento non si hanno notizie di vittime o feriti. Il fuoco e le esplosioni hanno avuto inizio verso le 3.30 del mattino all'arsenale n6, che si estende per quasi 700 ettari, ha dichiarato il servizio statale per le emergenze. Quasi 10.000 persone sono state evacuate dall'area a rischio, ha aggiunto una fonte. Lo spazio aereo entro un raggio di 30 chilometri è stato chiuso, insieme al traffico ferroviario e automobilistico, secondo la stessa fonte. Questo è il sesto grande incendio in tre anni che riguarda un deposito dell'esercito ucraino, impegnato dal 2014 in un conflitto con i separatisti filo-russi nell'Est del Paese. Nel marzo 2017, un enorme incendio ha scatenato esplosioni di munizioni nel deposito di Balakliia (regione di Kharkiv, Est), uccidendo una persona e ferendone altre cinque. (fonte afp)

Tsunami Indonesia, nuovo VIDEO: gente fugge e urla, le case vengono abbattute dall'onda

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 8 ottobre 2018 12:14 | Ultimo aggiornamento: 8 ottobre 2018 12:14 tsunami Indonesia tsunami IndonesiaTsunami Indonesia, nuovo VIDEO: gente fugge e urla, le case vengono abbattute dall'ondaPALU La città di Palu che si trova sull'isola di Sulawesi è una delle zone più colpite dal sisma e dallo tsunami che ha colpito Indonesia una settimana fa. Ora, dalla Rete arriva un nuovo filmato che mostra l'onda che arriva e che poi abbatte le case, le auto che sfrecciano a gran velocità per raggiungere zone più all'interno, la gente che urla tsunami e che prova a fuggire. E intanto salito a 1.948 morti il bilancio delle vittime accertate. Ma è un bilancio che, secondo le autorità, potrebbe peggiorare di molto, dato che si sospetta che i dispersi siano fino a cinquemila. L'agenzia per i disastri in Indonesia ha spiegato infatti che la cifra è basata su stime fornite dai governatori locali delle zone di Petobo e Balaroa, dove interi quartieri sono stati rasi al suolo. [INS::INS] Il portavoce della protezione civile locale, Sutopo Purwo Nugroho, ha spiegato che i dispersi sono gli abitanti del quartiere di Petobo, a Palu, capoluogo di provincia, dove oltre duemila case sono state inghiottite dal fango e dai detriti. In base alle nostre informazioni ci sono circa 5.000 persone scomparse a Petobo, ha spiegato nel corso di una conferenza stampa. Petobo ha subito anche una liquefazione del suolo, fenomeno che si verifica quando un forte terremoto colpisce un suolo poco solido e con ampie fosse d'acqua, facendo cedere il terreno che a quel punto libera una grande quantità di acqua e trascina via gli edifici. Finora le autorità indonesiane avevano ipotizzato che il numero dei dispersi fosse di alcune centinaia, nonostante le numerose organizzazioni che operano nella zona interessata nei giorni scorsi avessero già avvertito che ci potevano essere più di un migliaio di dispersi. [INS::INS][logo-lazy][INS::INS]

Terremoto Haiti, seconda scossa di magnitudo 5,2. Il bilancio è di 11 morti

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 8 ottobre 2018 8:34 | Ultimo aggiornamento: 8 ottobre 2018 8:36 (foto Ansa)Terremoto Haiti, seconda scossa di magnitudo 5,2. Il bilancio è di 11 morti (foto Ansa)(foto Ansa)ROMA Una nuova forte scossa di terremoto di magnitudo 5.2 si è verificata adHaiti, di fronte alla costa nord-occidentali.ipocentro è stato localizzato a10 km di profondità. Lo riportaUsgs, che definisce di assestamento ilmovimento tellurico. Poco più di 24 ore fa, nella stessa zona, si è verificatoun terremoto di magnitudo 5.9 che ha provocato la morte di 11 persone e ilferimento di 135, oltre al crollo di alcuni edifici.Secondoagenzia, si tratta di una scossa di assestamento che ha fatto seguitoal primo terremoto di magnitudo 5.9.[INS::INS] É stata una scossa di assestamento avvenuta nella stessa zona, ha detto ilgeofisico Paul Caruso. Al momento non si hanno al momento notizie di danni oferiti.Dopo il terremoto non è stato emesso alcun allarme tsunami. Il premier diHaiti, Jean Henry Ceant, ha annunciatoistituzione di un comitato di crisi,con diversi ministri per coordinareemergenza. La scossa è stata avvertitaanche in diverse parti della Repubblica Dominicana, dove ha causato il panicotra i residenti. Otto anni fa, il 12 gennaio 2010, Haiti fu colpito da undevastante terremoto di magnitudo 7 sulla scala Richter, seguito da tre scossedì assestamento sopra la magnitudo 5, che causarono più di 300mila morti,altrettanti feriti e circa un milione e mezzo di senza tetto.[INS::INS][INS::INS]

Il commissario alla ricostruzione: - ?Ischia, 700 famiglie ancora sfollate?

[Redazione]

L'evento sismico che ha colpito i comuni di Casamicciola Terme, Forio e Lacco Ameno dell'isola di Ischia il 21 agosto 2017 pur nella ridotta estensione territoriale del fenomeno, ha causato ingenti danni al patrimonio pubblico e in particolar modo a quello privato e produttivo. Così Carlo Schilardi, commissario straordinario per la Ricostruzione dei territori dell'Isola di Ischia colpiti dal terremoto il 21 agosto 2017, ascoltato oggi in commissione Ambiente territorio e lavori pubblici alla Camera dei deputati. Risultano essere evase le 2.500 istanze di sopralluogo presentate dai cittadini dei comuni di Casamicciola Terme, Forio e Lacco Ameno che hanno determinato un totale di 1666 sopralluoghi, - ha continuato Schilardi - con 502 immobili dichiarati agibili, 640 dichiarati totalmente inagibili, 340 dichiarati temporaneamente e/o parzialmente inagibili, 80 inagibili per solorischio esterno. I nuclei familiari ancora sfollati sono 694 nel comune di Casamicciola Terme, 223 nel comune di Lacco Ameno e 20 nel comune di Forio. Nei comuni di Casamicciola Terme e Lacco Ameno ci sono aree individuate come zone rosse che comprendono patrimonio edilizio interessato da una con danni gravissimi e completamente inibite. Per tali aree è assicurato il presidio mediante personale militare coordinato dalla prefettura di Napoli. - ha sottolineato Schilardi - Sono stati approvati 19 interventi urgenti, riferiti in particolare al ripristino delle infrastrutture viarie delle amministrazioni interessate, per i quali la città metropolitana di Napoli e i comuni di Casamicciola Terme, Forio e Lacco Ameno sono stati individuati soggetti attuatori. La somma complessivamente appostata è di 5.896,443 euro. Sono state avviate le procedure per 8 di questi interventi urgenti per complessivi 3.248.664 euro. Schilardi ha poi illustrato la questione delle pratiche di condono edilizio delle quali non ha una precisa conoscenza di quali e quante siano le pratiche di condono collegate agli edifici danneggiati o distrutti dal sisma e che il perfezionamento dell'istruttoria con conseguente rilascio del titolo abilitativo in sanatoria, risulta essere molto oneroso per il richiedente. La concessione di contributi per la riparazione e ricostruzione degli immobili privati danneggiati, - ha spiegato - è subordinata alla definizione delle singole istanze di condono, adempimento che si presenta non privo di difficoltà soprattutto tenendo conto della situazione strutturale dei Comuni interessati ed in particolare Casamicciola Terme, nella cui giurisdizione insistono buona parte degli edifici inagibili e sgomberati. La questione - ha concluso Schilardi - è in via di approfondimento e sono fissati appositi incontri con la Regione, con la sovrintendenza della città metropolitana e il segretario regionale e con i sindaci dei Comuni interessati. (Giz/AdnKronos)

Bomba d'acqua sul Vesuvio, volontario salva anziani nell'auto nel fango: cinque anni fa aveva salvato due giovani

[Redazione]

Maltempo nel Vesuviano: in ginocchio la provincia da monte a valle; ad Ercolanoun volontario eroe salva quattro persone intrappolate a bordo di un'auto finitain una buca trasformata in un lago d'acqua piovana sull'autostrada uscitaErcolano scavi. **Ciro Santoro**, una specie di angelo del Vesuvio, è un po' l'immagine della buona volontà individuale che combatte con il degrado semprepeggiore: di lui si ricorda il salvataggio di due persone durante ifestaggiamenti per San **Ciro** nel 2013. Venne giù un balcone e **Ciro** era lì. Comeieri, quando un'auto si è ritrovata con l'acqua ai finestrini e lui si trovavaa passare dall'altra parte della carreggiata. Ma, a giudicare dal cataclisma diieri, verrebbe da chiedersi se ci sarà sempre un **Ciro** anche al prossimotemporale. Le piogge di questo week end hanno infatti risvegliato la piaga delrischio idrogeologico sul Vesuvio: ieri chiuso il Gran Cono per frane esmottamenti, in ginocchio l'area sud della pedemontana. Il nubifragio di sabato sera ha arrecato danni al Parco Nazionale del Vesuviosia per l'area protetta sia per le pinete del versante di Torre del Greco, soprattutto in via Montagnelle. A causa di una frana il sentiero 5 (delCratere) per l'intera giornata è stato chiuso. **CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO:** Accesso illimitato agli articoli selezionati dal quotidiano Le edizioni del giornale ogni giorno su PC, smartphone e tablet **SCOPRI LA PROMO** Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali:

L'uragano Michael devasta gli Stati Uniti, emergenza in Alabama: 13 morti

[Redazione]

Stato di emergenza anche in Alabama, dopo la Florida, per Michael, l'uragano di forza uno (su 5) che si sta rafforzando e che dovrebbe colpire la punta meridionale della Florida mercoledì, portando sino a 30 cm di pioggia e alzando il livello del mare di 3,7 metri. Le forti piogge che ha rovesciato nel weekend hanno causato 13 morti nell'America centrale. Uragano Florence devastante, i pompieri ripuliscono strade e autostrade da pesci morti

Uragano Michael, è stato di allerta in Florida, Louisiana e Alabama

[Redazione]

2 min Washington, 9 ottobre 2018 - E' stato di allerta lungo la costa del Golfo del Messico - da Tampa, in Florida, fino a New Orleans, in Louisiana - per l'arrivo del temuto uragano Michael, che dovrebbe 'atterrare' domani nella zona di Panhandle come categoria 3. Anche il governatore dell'Alabama, Kay Ivey, ha dichiarato lo stato di emergenza, perché lo Stato è sulla traiettoria dell'uragano, soprattutto nell'area di Mobile. Evacuazioni obbligatorie sono state ordinate in 3 contee della Florida (Wakulla, Bay e Gulf). Il governatore della Florida, Rick Scott, ha annunciato via Twitter la chiusura degli uffici pubblici in 35 contee, dal 9 all'11 ottobre. Michael si sta rafforzando e dovrebbe portare sino a 30 cm di pioggia e alzare il livello del mare di 3,7 metri. Le forti piogge che ha rovesciato nel weekend hanno causato 13 morti nell'America centrale. Massimo allerta anche a Cuba, dove lo Stato maggiore della Protezione civile ha rilasciato un primo avviso alla popolazione della zona occidentale, in particolare della provincia di Pinar del Rio e delle località attorno all'Avana, affinché adottino misure preventive. Riproduzione riservata

Clima, l'allarme degli scienziati Onu: misure eccezionali o sarà il disastro

[Redazione]

Il gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico riunito in Corea del Sud diffonde i numeri dell'emergenza: il riscaldamento globale aumenta, a rischio ecosistemi, specie animali, sicurezza alimentare. Il 8 ottobre 2018 INCHON (Corea del Sud) - Gli scienziati lanciano un ultimo, allarmato monito al mondo sui cambiamenti climatici: i governi devono adottare "misure senza precedenti" e trasformazioni "rapide" in settori come l'energia, l'industria e le infrastrutture per limitare il surriscaldamento a 1,5 gradi centigradi. In caso contrario, il surriscaldamento aggiuntivo anche solo di mezzo grado, aggraverà ulteriormente i rischi di siccità, inondazioni, calore estremo e povertà per centinaia di milioni di persone sul pianeta. L'allarme arriva dalla Corea del Sud, dove per giorni si sono riuniti gli scienziati del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC): il rapporto prodotto, oltre 400 pagine, è un campanello d'allarme senza precedenti. Il trend del surriscaldamento, lungi dall'invertirsi come più volte raccomandato in questi anni, sta puntando verso l'alto, verso il 3%. Invertire la tendenza sarà estremamente dura, ma la finestra di opportunità non è ancora chiusa. Il rapporto dice che limitare il "riscaldamento globale a 1,5 gradi centigradi", una barriera che di questo passo sarà superata tra il 2030 e 2052, "richiede cambiamenti rapidi, completi e senza precedenti in tutti gli aspetti della società", dall'energia alla pianificazione urbana e del territorio, con tagli alle emissioni in tutti i settori. La relazione presentata a Incheon (in Corea del Sud) illustra i modi per limitare il surriscaldamento a 1,5 invece che 2 gradi (come è indicato nell'Accordo sul Clima di Parigi) e avverte che gli effetti sugli ecosistemi e la vita del pianeta sarà molto meno catastrofica se riusciamo a mantenere questo più ambizioso traguardo. Le emissioni di gas inquinanti di origine umana hanno già elevato la temperatura media globale di circa 1 grado rispetto a prima della Rivoluzione Industriale nel XIX secolo e hanno trasformato la vita sul pianeta, ha ricordato il presidente dell'IPCC, Hoesung Lee: "Mantenere il riscaldamento globale a un livello inferiore a 1,5 gradi invece di 2 sarà molto difficile, ma non impossibile". Se il pianeta ci riesce questo impedirà l'estinzione di altre specie, la distruzione totale del corallo, fondamentale per l'ecosistema marino e ridurrà la crescita del livello marino a 10 centimetri entro il 2100, risparmiando zone costiere e isole. Al contrario, superare il limite di 1,5 gradi potrebbe portare a un ulteriore aumento del caldo estremo, piogge torrenziali e siccità, il avrà un effetto diretto sulla produzione alimentare, soprattutto in zone sensibili come l'America Latina e il Mediterraneo. "Gli scienziati avrebbero potuto scrivere a lettere maiuscole 'Agite ora, idioti', ma lo hanno fatto con fatti e numeri". ha commentato Kaisa Kosonen, di Greenpeace, che era presente come osservatore ai negoziati. (AGI)

Indonesia, si scava sotto le macerie. Il cooperante sul campo: “Migliaia senza assistenza in condizioni disperate”

[Redazione]

ROMA Un paesaggio fatto di devastazione: è questo quanto rimane dell'isola di Sulawesi in Indonesia colpita il 28 settembre da un terremoto di 7,5 magnitudo seguito da un potente tsunami. Il bilancio delle vittime è ancora da definire. Le stime del governo parlano di circa 2000 morti, ma ancora è impossibile fare una stima precisa. Da qui la situazione sembra molto più grave spiega Marcelo Garcia direttore dell'unità emergenza di Intersos arrivato a Palu nei giorni scorsi probabilmente le vittime sono il triplo di quelle stimate dal governo. Isolati. Se a Palu la situazione è disperata, va peggio nelle aree circostanti la cittadina che ad oggi sono ancora irraggiungibili. Migliaia le persone che non sono ancora riuscite ad accedere agli aiuti umanitari che per problemi logistici hanno difficoltà ad arrivare e a essere distribuiti. Come Intersos siamo riusciti a portare della strumentazione per mettere in piedi delle cliniche che portino assistenza medica di base nei villaggi più difficilmente raggiungibili. Indonesia, si scava sotto le macerie. Il cooperante sul campo: Migliaia senza assistenza in condizioni disperate Condividi Donne e bambini. In una tragedia che non ha risparmiato nessuno, donne e bambini sono i più vulnerabili. Sia la Croce Rossa locale che internazionali stanno prendendo cura dei minori non accompagnati o che hanno perso i genitori continua Garcia - noi invece stiamo supportando il ministero della salute locale nell'assistenza delle madri incinte e prossime al parto che al momento non hanno cliniche dove partorire. Secondo le cifre date dal ministero si parla di 20 mila madri che dovrebbero partorire nelle prossime tre settimane. Le tre emergenze. Mentre si continua a scavare senza sosta tra il fango e si affievolisce la speranza di trovare ancora i dispersi in vita, nelle zone colpite diventa sempre più urgente la necessità di portare assistenza medica, cibo e acqua potabile per scongiurare il rischio di epidemie. Il governo tende a dire che il suo operato è sufficiente continua Garcia - ma a livello locale anche ministeri e associazioni si rendono conto che al momento è necessario un aiuto esterno. Indonesia, si scava sotto le macerie. Il cooperante sul campo: Migliaia senza assistenza in condizioni disperate Condividi La lentezza che uccide. Il tempo nei giorni successivi ai disastri naturali è una componente fondamentale per garantire l'efficacia degli interventi. Ma la risposta della comunità internazionale e soprattutto italiana è ancora molto limitata. Nonostante il disastro conclude Garcia - se ne sta parlando ancora molto poco, ma qui l'assistenza è vitale. Mi hanno colpito la dignità con cui le persone cercano di sollevarsi e la collaborazione che è tra le organizzazioni che sono riuscite a raggiungere questi luoghi per compensare i vari interventi

Riscaldamento globale, evitare la catastrofe è possibile ma si deve agire subito

[Redazione]

Se i paesi della Terra non prenderanno provvedimenti per limitare i gas serra, il riscaldamento globale potrebbe superare la soglia di 1,5 gradi (l'obiettivo più ambizioso dell'Accordo di Parigi) fra appena 12 anni, nel 2030. È questo scenario più grave tracciato dal rapporto dell'ONU-IPCC "Riscaldamento globale a 1,5 gradi", preparato a Incheon in Corea nei giorni scorsi e diffuso oggi. "Le attività umane si stima che abbiano causato approssimativamente 1 grado di riscaldamento globale dai livelli pre-industriali, con una variazione probabile da 0,8 gradi a 1,2 gradi - si legge nel rapporto -. Il riscaldamento globale è probabile che raggiunga 1,5 gradi fra il 2030 e il 2052, se continua ad aumentare al tasso corrente". "Il riscaldamento da emissioni umane dal periodo pre-industriale ad oggi - prosegue la ricerca - persisterà per secoli e continuerà a causare ulteriori cambiamenti di lungo periodo sul clima, come l'innalzamento del livello dei mari, con gli impatti relativi, ma queste emissioni da sole è improbabile che causino un riscaldamento globale di 1,5 gradi". L'IPCC in pratica sostiene che, se oggi si cominciasse a ridurre drasticamente le emissioni e ad assorbire la CO₂ esistente nell'atmosfera, si potrebbe raggiungere l'obiettivo di mantenere il cambiamento globale entro 1,5 gradi, poiché le emissioni del passato da sole non provocherebbero il superamento di questa soglia. Quattro percorsi per tenere il riscaldamento entro 1,5 gradi [INS::INS] Quattro percorsi possibili per mantenere il riscaldamento globale entro 1,5 gradi dai livelli pre-industriali, l'obiettivo più ambizioso dell'Accordo di Parigi sul clima. Sono questi quattro scenari il punto centrale del "Sommario per decisori politici" preparato dall'IPCC (la commissione dell'ONU sul cambiamento climatico) a un meeting a Incheon in Corea del Sud nei giorni scorsi, e pubblicato stamani. Il rapporto, lungo una trentina di pagine, prevede le conseguenze sul mondo di un riscaldamento a 1,5 gradi e indica le politiche da adottare per rimanere entro questa soglia. Lo studio (commissionato all'IPCC alla Conferenza di Parigi del 2015) è il frutto di due anni di lavoro di 91 ricercatori da 44 paesi, che hanno esaminato 6.000 studi in materia e valutato 42.000 recensioni di colleghi e governi alle loro conclusioni. In tutti e quattro i percorsi la quantità di gas serra di origine umana nell'atmosfera (causa del cambiamento climatico) viene ridotta. Due modi: attraverso il taglio delle emissioni (passaggio a energie rinnovabili e veicoli elettrici, efficienza energetica, riciclo dei rifiuti, riduzione del consumo di carne) e attraverso la rimozione della CO₂ (riforestazione, cattura e stoccaggio del carbonio, quest'ultimo un procedimento ancora sperimentale). Il primo percorso indicato dall'ONU è il più "verde": prevede di puntare sul risparmio energetico e la riforestazione. Il secondo punta su una elevata sostenibilità di tutti i settori produttivi, con un limitato uso dello stoccaggio di carbonio (che ad oggi è fattibile tecnicamente, ma non ancora sostenibile economicamente). Il terzo scenario vede i settori dell'energia e industriale simili a oggi, ma con una maggiore attenzione alla sostenibilità e un ricorso significativo al "carbon storage". Il quarto percorso (quello più caro all'amministrazione Trump, ma tecnicamente futuribile) prevede uno sviluppo basato sulle fonti fossili, con forti emissioni riassorbite dallo stoccaggio di carbonio. Effetti cambio climatico minori a +1,5 gradi che a +2 [INS::INS] I rischi legati al clima per i sistemi umani e naturali sono più alti con un riscaldamento globale a +1,5 gradi dai livelli pre-industriali rispetto al presente, ma più bassi rispetto a un riscaldamento a +2 gradi". È quanto si legge nel rapporto del Comitato delle Nazioni Unite per i cambiamenti climatici (ONU-IPCC) su come mantenere il riscaldamento globale entro 1,5 gradi, diffuso oggi da Incheon in Corea. Questi effetti sono "aumenti delle temperature medie nella maggior parte delle terre emerse e degli oceani, degli estremi di caldo nella maggior parte delle regioni disabitate, delle forti precipitazioni in diverse regioni, della probabilità di siccità e carenza di precipitazioni in alcune regioni". "Al 2100 - prosegue il rapporto - l'innalzamento medio globale del mare è previsto essere di 0,1 metri più basso col riscaldamento a +1,5 gradi rispetto a quello a +2 gradi". L'IPCC prevede "da 0,26 a 0,77 metri al 2100 per un riscaldamento a +1,5 gradi". Mantenere il riscaldamento al livello più basso previsto dall'accordo di Parigi eviterà l'acidificazione degli oceani e la riduzione dell'ossigenazione. "Sulla terra - continua lo studio - gli impatti sulla

biodiversità e gli ecosistemi, comprese perdite di specie ed estinzioni, si prevede che saranno più bassi a 1,5 gradi di riscaldamento che a 2 gradi". "I rischi legati al clima per salute, mezzi di sostentamento, sicurezza del cibo, forniture d'acqua, sicurezza umana e crescita economica si prevede che aumenteranno con un riscaldamento a +1,5 gradi e saliranno ulteriormente a +2 gradi", scrivono i ricercatori. Gli sforzi per l'adattamento al cambiamento climatico infine "saranno inferiori con +1,5 gradi".

Costa: Accelerare la decarbonizzazione, Italia c'è Il rapporto Ipcc (la commissione dell'Onu sul cambiamento climatico), "conferma quanto ho iniziato a chiedere appena insediato e porteremo alla Cop 24: l'accordo di Parigi non è sufficiente per evitare effetti disastrosi al Pianeta. Dobbiamo accelerare la decarbonizzazione con interventi in tutti i settori. L'Italia c'è". Così il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, su Twitter.

Costa oggi è a Bruxelles per incontrare il commissario al Clima Miguel Arias Canete e quello all'Ambiente Karmenu Vella. Domani il ministro parteciperà al Consiglio Ambiente, a Lussemburgo, dove è previsto che i Paesi dell'Unione adottino una posizione comune sulla Cop 24 di Katowice.

Martina: Appello alle Camere, sessione in vista di Cop24 "E' emergenza clima nel Mondo. Chiediamo subito una sessione straordinaria di discussione in Parlamento per affrontare la situazione e preparare al meglio la posizione italiana per la prossima Cop24 che si terrà ai primi di dicembre in Polonia". Così su Facebook il Segretario del Partito Democratico, Maurizio Martina, in un appello al Parlamento dopo l'ultimo rapporto sui cambiamenti climatici presentato in Corea del Sud.

Ue: A novembre strategia per nuova economia La strategia dell'Ue per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra al 2050, che sarà presentata a novembre, "sarà una visione completa per la modernizzazione della nostra economia, delle nostre industrie e del nostro settore finanziario". Lo dichiarano i commissari Ue al Clima Miguel Arias Canete e alla Ricerca Carlos Moedas in riferimento alla pubblicazione del rapporto dell'Onu sul clima. "Il rapporto mostra che è possibile mantenere l'aumento della temperatura globale a 1,5 gradi - proseguono i commissari - a condizione che agiamo ora e utilizziamo tutti gli strumenti a nostra disposizione". Fra due mesi a Katowice ci sarà un'importante conferenza sul clima, "dobbiamo prepararci a raggiungere un'economia carbon neutral il più presto possibile in questo secolo - concludono i commissari - questo è il messaggio che porteremo a Katowice".

8 ottobre 2018 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Meteo, "brutte sorprese" in arrivo da mercoledì? in poi

[Redazione]

Approfondimenti Meteo 'pazzo', il caldo non molla la presa: ecco quanto durerà 7 ottobre 2018 Meteo, nuova allerta della Protezione civile: forti temporali in arrivo 5 ottobre 2018 Meteo, weekend con tanta pioggia e rischio nubifragi: le zone colpite 5 ottobre 2018 Roma, strada allagata dopo la bomba d'acqua: si nuota a mezzanotte 1 settembre 2018 Sfrattati dal portico mentre infuria la pioggia: lo sfogo del migrante-clochard 31 agosto 2018 La prima parte della settimana non riserverà brutte sorprese sul fronte meteo. Ma da mercoledì in poi la situazione potrebbe cambiare, con un peggioramento su più regioni e forti piogge. "Prima parte della settimana all'insegna del tempo tutto sommato discreto, con temperature miti di giorno, mentre da mercoledì è previsto un peggioramento sui settori occidentali per l'arrivo di una perturbazione dalla Spagna. A dirlo è il meteorologo di 3bmeteo.com Francesco Nucera che aggiunge: "Questo avvio di Autunno si caratterizza per la mancanza delle vere perturbazioni atlantiche, a causa di un anticiclone sempre ingombrante in Europa. Tempo discreto e clima mite caratterizzano questa seconda settimana di Ottobre. A parte qualche incertezza sui rilievi del Centro Sud sarà il sole a prevalere sulle nostre Regioni. Il clima risulterà mite, specie di giorno, con massime che saranno sopra le medie del periodo. I valori potrebbero toccare i 25°C sulla Pianura Padana e in Toscana, 23-24°C su Lazio, Umbria ed Isole Maggiori, tra 20 e 23°C sul resto del Sud e sul versante adriatico per via di infiltrazioni di aria fresca dai Balcani. Piogge da mercoledì. Tra mercoledì e giovedì arriverà una perturbazione dal Mediterraneo occidentale. L'alta pressione in rinforzo sul Baltico contrasterà con un'ampia ruota di bassa pressione di provenienza atlantica. Lo spostamento dei massimi sull'Europa nordorientale consentirà a un fronte nuvoloso di raggiungere le nostre regioni, coinvolgendo in particolare i versanti occidentali italiani. Piogge e qualche temporale, talora di forte intensità, potranno interessare Nord Ovest, Sardegna e Toscana per poi estendersi a Lazio e Sicilia. Sul resto della Penisola la situazione rimarrà per il momento invariata - concludono da 3bmeteo. Secondo il Meteo.it le precipitazioni potranno insistere per parecchie ore sulle medesime regioni, in particolare modo sul Piemonte e sulla Liguria. 2018, in Italia l'anno più caldo dall'800. L'anno più caldo, almeno in Italia, dal 1800. Nel 2018 nel nostro paese si è registrata una temperatura superiore di 1,49 gradi rispetto alla media storica e il 2018 si classifica come l'anno più bollente dal 1800, anno in cui sono iniziate le rilevazioni. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Isac Cnr relativi ai primi nove mesi dell'anno in riferimento all'allarme degli scienziati del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico, l'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) sul riscaldamento globale.

Indonesia, quasi duemila le vittime

[Redazione]

(ANSA) - BANGKOK, 8 OTT - E' salito a 1.948 morti il bilancio delle vittime accertate del terremoto e dello tsunami che hanno colpito l'isola indonesiana di Sulawesi lo scorso 28 settembre. Ma è un bilancio che, secondo le autorità, potrebbe aggravarsi di molto, dato che si sospetta che i dispersi siano fino a cinquemila. La maggior parte dei corpi senza vita è stata rinvenuta nella capitale provinciale di Palu. Secondo Willem Rampangilei, responsabile dell'Ente nazionale per la gestione dei disastri, potrebbero però esserci fino a cinquemila vittime inghiottite dal fango nei quartieri di Balaroa e Petobo, dove il terremoto ha provocato il raro fenomeno della liquefazione del suolo, trasformatosi in un mare di fango che ancora impedisce l'uso di mezzi pesanti per recuperare i corpi delle vittime.

Il Paese viene giù: 9 Comuni su 10 a rischio frane. Prevenzione al palo. Dal 2013 stanziato solo il 10% del necessario

[Redazione]

Italia, terra di frane e alluvioni. A dirlo è la relazione pubblicata dall'Ispra e riguardante il dissesto idrogeologico: nel 2017 è a rischio il 91% dei Comuni. Oltre 3 milioni di nuclei familiari risiedono in quest'area. Secondo l'istituto rispetto agli anni passati è aumentata sia la superficie soggetta a frane (+2,9% rispetto al 2015) e quella potenzialmente allagabile (+4%). Scenario inquietante anche per quanto riguarda gli edifici: quasi il 4% (oltre 550 mila) si trova in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata e più del 9% (oltre 1 milione) in zone alluvionabili. Stesso discorso anche per quanto riguarda industrie e servizi: sono quasi 83 mila quelli posizionati in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata, con oltre 217 mila addetti esposti a rischio. Stesso discorso per quanto riguarda il pericolo inondazioni: si trovano esposte a tale rischio ben 600 mila unità locali di impresa (12,4% del totale) con oltre 2 milioni di addetti ai lavori. Ad essere minacciato, ancora, anche il patrimonio culturale. I dati dell'Ispra, infatti, individuano nelle aree franabili quasi 38 mila beni culturali, dei quali oltre 11 mila ubicati in zone a pericolosità da frana elevata e molto elevata, mentre sfiorano i 40 mila i monumenti a rischio inondazione. **DANNI ECONOMICI** Andando nel dettaglio, spiccano proprio Regioni come la Calabria che, insieme a Valle Aosta, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Molise e Basilicata contano il 100% dei propri Comuni a rischio alluvione o frana. A fare il paio con questi dati è l'ultimo rapporto di Legambiente, pubblicato a novembre 2017, **Ecosistema rischio**, secondo cui a pagare lo scotto di questa Italia insicura sono gli oltre 7,5 milioni di cittadini esposti quotidianamente al pericolo che vivono o lavorano in aree potenzialmente pericolose e la cui incolumità deve essere la priorità del Paese. Dal 2010 al 2016, stando alle stime del Cnr, le sole inondazioni hanno provocato nella Penisola la morte di oltre 145 persone e l'evacuazione di oltre 40 mila persone. Per non parlare dei danni economici causati dal maltempo e che solo nell'ultimo triennio (2013-2016), secondo i dati dell'unità di missione Italiasicura, è di circa 7,6 miliardi di euro. Lo Stato ad oggi ha risposto stanziando circa il 10% di quanto necessario, 738 milioni di euro. Briciolero rispetto al necessario. Perché, come si sa, la prevenzione non porta voti. frane

Clima, l'Onu lancia l'allarme: "Misure rapide o saremo travolti da povertà, siccità e inondazioni"

[Redazione]

Bisogna intraprendere soluzioni "rapide" e "senza precedenti" per limitare il surriscaldamento globale a 1,5 gradi centigradi, altrimenti si aggraveranno i rischi di siccità, inondazioni, calore estremo e povertà per centinaia di milioni di persone sul pianeta. A lanciare l'allarme sono gli esperti del clima delle Nazioni Unite (Giec), riuniti in Corea del Sud. Nella quattrocento pagine di rapporto si parla di ondate di calore, estinzioni di specie e destabilizzazione delle calotte polari, fonte di innalzamento del livello degli oceani a lungo termine. "Ogni piccolo aumento del riscaldamento, aumenta il rischio di cambiamenti profondi e irreversibili, come la perdita di alcuni ecosistemi", afferma Hans-Otto Pörtner, vicepresidente di questa sessione. Secondo il rapporto, "per avere almeno una possibilità di rimanere sotto il limite di 1,5 gradi centigradi senza superare il limite, il mondo deve, entro il 2050, diventare 'neutrale rispetto al carbonio'. "Ciò significa che ogni tonnellata di CO2 che immettiamo nell'atmosfera dovrà essere bilanciata da una tonnellata di CO2 estratta", ha affermato l'autore coordinatore principale Myles Allen, capo del Programma di ricerca sul clima dell'Università di Oxford. Limitare il riscaldamento globale a 1,5 gradi comporta inoltre un costo non indifferente: circa 2,4 trilioni di euro di investimenti nel sistema energetico globale ogni anno tra il 2016 e il 2035, o circa il 2,5% del Pil mondiale. Partendo dalle considerazioni del dossier, Legambiente lancia un appello affinché, sia in Italia che in tutta l'Ue, venga "tradotto in realtà" l'accordo di Parigi sul clima. "Il rapporto dimostra che molte delle disastrose conseguenze dei cambiamenti climatici in corso possono essere evitate se si rispetta la soglia critica di 1,5 gradi centigradi. Si tratta di un obiettivo ambizioso che siamo, però, ancora in grado di raggiungere. Ma serve una rapida e profonda riconversione di tutti i settori dell'economia globale", sostiene il vicepresidente Edoardo Zanchini. "Domani - continua - i ministri europei dell'ambiente si riuniranno a Bruxelles e, insieme a tante altre associazioni europee, abbiamo chiesto loro di dare concreta attuazione a questa speranza. L'Italia può e deve avere un ruolo da protagonista in Europa non solo per tradurre in realtà la promessa di Parigi, ma soprattutto per accelerare la transizione, fondata su efficienza energetica e rinnovabili, verso la decarbonizzazione dell'economia europea. Solo così sarà possibile vincere la triplice sfida climatica, economica e sociale, creando nuove opportunità per l'occupazione e la competitività delle imprese italiane ed europee". Decarbonizzare non serve solo a contrastare i cambiamenti climatici, ma produce anche benefici sociali ed economici. Legambiente ricorda, infatti, che un'azione climatica in linea con gli obiettivi di Parigi, secondo il recente rapporto della Commissione Globale su Economia e Clima, può far crescere l'economia mondiale di ben 26 mila miliardi di dollari, creare 65 milioni di nuovi posti di lavoro ed evitare 700 mila morti premature per l'inquinamento atmosferico già entro il 2030. Un impegno che non solo offre grandi opportunità di sviluppo economico e occupazionale, ma che consente una drastica riduzione dei costi dovuti agli impatti climatici. Secondo Eurostat, nel 2015 le perdite economiche sono state di ben 11,6 miliardi di euro. Mentre un recente studio dell'Agenzia europea dell'ambiente stima costi sino a 120 miliardi l'anno con un aumento della temperatura globale di 2 e addirittura 200 miliardi se si raggiungessero 3 C. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata clima onu

Uragano Michael, dopo la Florida anche l'Alabama dichiara lo stato di emergenza

[Redazione]

Anche Alabama, dopo la Florida, ha dichiarato lo stato di emergenza per Michael, uragano che si sta rafforzando e che dovrebbe colpire la punta meridionale della Florida mercoledì, portando sino a 30 centimetri di pioggia e alzando il livello del mare di 3,7 metri. Le forti piogge e le inondazioni nel weekend hanno già causato 13 morti nell'America centrale. Lo stato di allerta riguarda tutta la costa del Golfo del Messico, da Tampa, in Florida, fino a New Orleans, in Louisiana, per un uragano che è atteso sul suolo americano a partire dalla zona di Panhandle, ovvero il nord ovest della Florida, con una categoria 3. Il governatore della Florida Rick Scott ha allertato la guardia nazionale che ha già 1250 uomini sul posto e 4 mila a disposizione. Scott ha anche ordinato l'evacuazione degli abitanti della costa dichiarando lo stato di emergenza in 35 contee. Michael si prepara a essere la più grave tempesta degli ultimi 15 anni a colpire la regione. Già oggi i venti potrebbero toccare i 160 km all'ora.

Uragano, Alabama: stato d'emergenza

[Redazione]

Uragano, Alabama: stato d'emergenza Condividi09 ottobre 2018 0.46 Anche l'Alabama, dopo la Florida ha dichiarato lo stato di emergenza per Michael, l'uragano di forza uno (su 5) che si sta rafforzando e che dovrebbe colpire la punta meridionale della Florida mercoledì, portando sino a 30 cm di pioggia e alzando il livello del mare di 3,7 metri. Le forti piogge che ha rovesciato nel weekend hanno già causato 13 vittime nell'America centrale.

Indonesia:Tsunami 2000 vittime,dispersi

[Redazione]

Condividi08 ottobre 201813.52 Il bilancio delle vittime accertate del terremoto e dellotsunami in Indonesia registra 1948 deceduti,durante le violente scosse chehanno colpito il 28 settembre scorso l'isola di Sulawesi. Le autoritàlocali,tuttavia, stimano che i dispersi siano almeno 5000 mila, di cui non sihanno per ora notizie,e dunque il conto delle vittime è destinato a crescereprossimamente.

Clima, allarme degli scienziati: rischi enormi se si supera soglia +1,5 C

[Redazione]

Commissione Onu su cambiamento climatico Il rapporto dice che limitare il "riscaldamento globale a 1,5 gradicentigradi", una barriera che di questo passo sarà superata tra il 2030 e 2052, "richiede cambiamenti rapidi, completi e senza precedenti in tutti gli aspetti della società", dall'energia alla pianificazione urbana e del territorio, contagli alle emissioni in tutti i settori [310x0_1536] Clima, l'allarme del segretario generale ONU Guterres: "Abbiamo 2 anni per scongiurare il disastro" A San Francisco il Global Climate Action Summit: corsa contro il tempo per l'emergenza clima Condividi 08 ottobre 2018 E' l'ultimo campanello d'allarme prima del baratro e gli scienziati sul clima ne sono convinti: il mondo deve adottare "misure senza precedenti" e trasformazioni "rapide" in settori come l'energia, l'industria e le infrastrutture per limitare il surriscaldamento a 1,5 gradi centigradi. In caso contrario, il surriscaldamento aggiuntivo anche solo di mezzo grado, peggiorerà in maniera significativa i rischi di siccità, inondazioni, calore estremo e povertà per centinaia di milioni di persone sul pianeta. L'allarme arriva dalla Corea del Sud, dove per giorni si sono riuniti gli scienziati del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC): il rapporto prodotto, oltre 400 pagine, è un campanello d'allarme senza precedenti. Pericolosa, allarmante, sull'orlo del baratro: se gli scienziati avessero a disposizione un aggettivo più pesante per indicare la situazione in cui si trova il pianeta, la userebbero. Il mondo deve limitare il surriscaldamento a 1,5 gradi e invece è completamente su un'altra strada, punta dritto verso il 3%. Invertire la tendenza sarà estremamente dura, ma la finestra di opportunità non è ancora chiusa. Il rapporto dice che limitare il "riscaldamento globale a 1,5 gradicentigradi", una barriera che di questo passo sarà superata tra il 2030 e 2052, "richiede cambiamenti rapidi, completi e senza precedenti in tutti gli aspetti della società", dall'energia alla pianificazione urbana e del territorio, contagli alle emissioni in tutti i settori. La relazione presentata a Incheon (in Corea del Sud) illustra i modi per limitare il surriscaldamento a 1,5 invece che 2 gradi (come è indicato nell'Accordo sul Clima di Parigi) e avverte che gli effetti sugli ecosistemi e la vita del pianeta sarà molto meno catastrofica se riusciamo a mantenere questo più ambizioso traguardo. Le emissioni di gas inquinanti di origine umana hanno già elevato la temperatura media globale di circa 1 grado rispetto a prima della Rivoluzione Industriale nel XIX secolo e hanno trasformato la vita sul pianeta, ha ricordato il presidente dell'IPCC, Hoesung Lee: "Mantenere il riscaldamento globale a un livello inferiore a 1,5 gradi invece di 2 sarà molto difficile, ma non impossibile". Se il pianeta ci riesce questo impedirà l'estinzione di altre specie, la distruzione totale del corallo, fondamentale per l'ecosistema marino e ridurrà la crescita del livello marino a 10 centimetri entro il 2100, risparmiando zone costiere e isole. Al contrario, superare il limite di 1,5 gradi potrebbe portare a un ulteriore aumento del caldo estremo, piogge torrenziali e siccità, il che avrà un effetto diretto sulla produzione alimentare, soprattutto in zone sensibili come l'America Latina e il Mediterraneo. "Gli scienziati avrebbero potuto scrivere a lettere maiuscole 'AGITE ORA, IDIOTI', ma lo hanno fatto con fatti e numeri". ha commentato Kaisa Kosonen, di Greenpeace, che era presente come osservatore ai negoziati.

Trieste, incendio abitazione nel rione Borgo San Sergio

[Redazione]

Alle 07.00 del 7 ottobre, la squadra del distaccamento dei Vigili del Fuoco di Muggia, la seconda squadra e il funzionario di guardia del Comando provinciale, sono intervenuti nel rione di Borgo San Sergio, per un incendio di un'abitazione sita al piano terra. Giunti sul posto, gli operatori sono entrati nell'appartamento, invaso dal fumo ed hanno spento l'incendio. Le indagini per accertare le cause del rogo sono state affidate al NIAT (Nucleo Investigativo Antincendi Territoriale) del Comando VV.F. che insieme alla Polizia scientifica ha eseguito un sopralluogo per definire la dinamica dell'incendio. Sul posto sono intervenuti anche personale sanitario del 118, medico legale e Polizia di Stato.

L o s t a b i l e n o n h a s u b i t o d a n n i s t r u t t u r a l i .

Tweet??

Catanzaro, la Presidente del Senato visita i luoghi investiti dall'alluvione

[Redazione]

Nella mattinata dell'8 ottobre, la Presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, ha visitato i luoghi devastati dall'alluvione per portare la sua vicinanza alle popolazioni colpite. Accompagnata dal Capo Dipartimento, pref. Frattasi e dal Capo del Corpo Nazionale, ing. Giomi, la Presidente è giunta all'aeroporto di Lamezia Terme, dove ad attenderla erano il prefetto di Catanzaro, il direttore Regionale VVF, Ghimenti, e il Comandante Lucia. La prima tappa della sen. Casellati è stata a San Pietro Lametino dove la furia dell'acqua ha travolto due bambini con la loro madre. Durante il sopralluogo, l'ing. Lucia ha illustrato le operazioni di soccorso effettuate e attività che ancora si sta portando avanti nella ricerca del piccolo Nicolò. Successivamente, alle 11.00 circa, presso il polo didattico VVF di Lamezia Terme, il Presidente del Senato ha salutato tutte le autorità presentandosi rivolgendo un particolare ringraziamento ai Vigili del Fuoco per il lavoro svolto nel quotidiano e in particolare nelle emergenze che colpiscono l'Italia facendo riferimento particolare a quest'ultima tragedia.

Tweet??

Trieste, principio d`incendio tetto abitazione

[Redazione]

Alle 16,15 del 5 ottobre, la seconda squadra,Autoscala e il funzionario diguardia del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, sono intervenuti incentro città per un principioincendio del tetto di uno stabile.Giunti sul posto gli operatori hanno riscontrato che, durante le fasi diimpermeabilizzazione con guaina catramata e uso di fiamma si è innescato unprincipioincendio e il titolare della ditta incaricata dei lavori avevainiziato a spegnereincendio utilizzando un estintore rimanendo ferito. Dopoaver ultimato lo spegnimento i Vigili del Fuoco hanno verificato, utilizzandoanche la termocamera, che non vi fossero altri focolaiincendio.Il titolare della ditta è sceso autonomamente in strada ed è stato trasportatoall ospedale dal personale sanitario del 118. Dopo tutte le verifiche del casoi VV.F. hanno fatto rientro in sede alle 18.10.Sul posto, anche, personale della Polizia locale per la gestione dellaviabilità.
Tweet??

Indonesia, nuovo video dello tsunami che si abbatte sulla costa: persone in fuga e case abbattute. 5mila i dispersi -

[Redazione]

Indonesia, nuovo video dello tsunami che si abbatte sulla costa: persone in fuga e case abbattute. 5mila i dispersi F. Q. | 8 ottobre 2018 di F. Q. | 8 ottobre 2018 Almeno 5mila persone risultano ancora disperse nelle due zone dell'isola indonesiana di Palu più colpite dal sisma e dallo tsunami di una settimana fa. L'agenzia per i disastri in Indonesia ha spiegato che la cifra è basata sulle stime fornite dai governatori locali delle zone di Petobo e Balaroa, dove interi quartieri sono stati rasi al suolo. Al momento è difficile conoscere la cifra esatta considerando che le aree sono state in gran parte sepolte sotto montagne di fango e rottami. Nel video, il momento in cui le onde anomale si abbattono sull'isola Sulawesi, colpita prima dal terremoto e poi dallo tsunami. I morti sono oltre 1700.

Riscaldamento globale, rapporto Ipcc: "Se non freniamo aumento temperature, ancora più tempeste, alluvioni e siccità" -

[Redazione]

Riscaldamento globale, rapporto Ipcc: Se non freniamo aumento temperature, ancora più tempeste, alluvioni e siccità di Luisiana Gaita | 8 ottobre 2018 Riscaldamento globale, rapporto Ipcc: Se non freniamo aumento temperature, ancora più tempeste, alluvioni e siccità Nelle quattrocento pagine del documento si legge cosa accadrà se l'aumento delle temperature dovesse superare 1,5 C. Lo studio arriva alla vigilia della riunione dei ministri europei dell'ambiente a Bruxelles, chiamati ad adottare la posizione europea per la prossima conferenza sul clima di Katowice di Luisiana Gaita | 8 ottobre 2018 Più informazioni su: Bruxelles, Riscaldamento Globale Quattrocento pagine per spiegare cosa accadrà se il riscaldamento globale dovesse superare 1,5 C. In estrema sintesi: sarebbe un disastro da evitare a tutti i costi. Secondo il rapporto Global Warming presentato oggi al summit di Incheon-Songdo, in Corea del Sud, dal Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (Ipcc), la superficie terrestre si è riscaldata di un grado, abbastanza per provocare un'escalation di tempeste, alluvioni e siccità mortali. Andando di questo passo si prevede un ulteriore aumento di tre, quattro gradi. Secondo lo studio, il primo in cinque anni sul cambiamento climatico, se si dovesse continuare a emettere la stessa quantità di CO₂, l'aumento di temperatura del pianeta supererà il grado e mezzo già nel 2030. Quella soglia non deve essere superata. Sono quattro i percorsi possibili tracciati nello studio per riuscire nell'impresa. Il rapporto, commissionato e approvato dai governi che nel 2015 avevano firmato l'Accordo di Parigi, arriva proprio alla vigilia della riunione dei ministri europei dell'ambiente, domani a Bruxelles, chiamati ad adottare la posizione europea per la prossima Conferenza sul clima (COP24) di Katowice, in programma a dicembre e nell'ambito della quale i governi rivedranno l'Accordo di Parigi per affrontare i cambiamenti climatici. Lo studio non potrà che essere un punto di riferimento per la stessa Conferenza, perché entra nel vivo delle difficoltà di raggiungere l'obiettivo, vista l'adeguatezza delle politiche messe in campo finora. Lo scenario descritto nel rapporto è frutto di due anni di lavoro di 91 ricercatori, provenienti da 44 Paesi, che hanno esaminato 6 mila studi in materia e valutato 42 mila recensioni di colleghi e governi. Secondo gli esperti dell'Ipcc, le conseguenze del riscaldamento di un grado della superficie terrestre sono già sotto gli occhi di tutti: tra gli altri cambiamenti, condizioni meteorologiche estreme, innalzamento del livello del mare e diminuzione del ghiaccio marino artico. Tuttavia è ancora possibile limitare il riscaldamento globale a un aumento di 1,5 gradi Celsius, ma occorrono cambiamenti rapidi, di ampia portata e senza precedenti. Il report mostra come le emissioni globali debbano diminuire di circa il 45% entro il 2030 rispetto ai livelli del 2010, per poi essere totalmente azzerate al massimo entro il 2050. Questo significa che eventuali emissioni residue dovranno essere compensate rimuovendo CO₂ dall'aria con tecniche la cui efficacia non è dimostrata su larga scala e che potrebbero comportare rischi significativi per lo sviluppo sostenibile. Se si dovesse continuare a emettere CO₂ ai ritmi odierni, invece, ci si attende che la temperatura del pianeta superi il grado e mezzo di aumento già tra il 2030 (ossia fra appena 12 anni) e il 2052. Per rimanere sotto la soglia, quindi, servono da subito enormi investimenti, con una spesa annua pari al 2,5 per cento dell'intero prodotto interno lordo mondiale per almeno 20 anni. I benefici: minore innalzamento dei mari e minore scioglimento dei ghiacci. Cosa cambierebbe, in termini concreti, se si superasse il grado e mezzo Celsius, magari arrivando anche alla soglia dei due gradi teorizzata dall'economista di Yale, William Nordhaus, appena insignito del Premio Nobel? Secondo gli autori del rapporto il riscaldamento globale a 1,5 invece che a 2 potrebbe andare di pari passo con il raggiungimento di una società più sostenibile ed equa. Intanto nel 2100 l'innalzamento del livello del mare su scala globale sarebbe più basso di 10 centimetri con un riscaldamento globale di 1,5 invece che 2 C. Oceano Artico si ritroverebbe senza ghiaccio in estate solo una volta ogni cento anni, invece che almeno una volta ogni dieci anni, mentre le barriere coralline diminuirebbero del 70-90 per cento invece che scomparire quasi totalmente con una riduzione di circa il 99 per cento. I quattro percorsi suggeriti Quattro i percorsi

possibili per mantenere il riscaldamento globale entro 1,5 gradi dai livelli pre-industriali, obiettivo più ambizioso dell'Accordo di Parigi. Tutti e quattro prevedono la riduzione della quantità di gas serra nell'atmosfera prodotto dall'uomo. Due le modalità: attraverso il taglio delle emissioni (passaggio a energie rinnovabili e veicoli elettrici, efficienza energetica, riciclo dei rifiuti, riduzione del consumo di carne) e attraverso la rimozione della CO₂ (riforestazione, cattura e stoccaggio del carbonio, procedimento quest'ultimo ancora sperimentale). Il primo percorso indicato dall'Onu prevede di puntare sul risparmio energetico e la riforestazione. Il secondo si pone come obiettivo una elevata sostenibilità di tutti i settori produttivi, con un limitato uso dello stoccaggio di carbonio (che ad oggi è fattibile tecnicamente, ma non ancora sostenibile economicamente). Il terzo scenario vede i settori dell'energia e industriale simili a oggi, ma con una maggiore attenzione alla sostenibilità e un ricorso significativo al carbon storage. Il quarto percorso (quello più caro all'amministrazione Trump, ma tecnicamente futuribile) prevede uno sviluppo basato sulle fonti fossili, con forti emissioni riassorbite dallo stoccaggio di carbonio. Il ruolo dell'Italia. Domani i ministri europei dell'ambiente si riuniranno a Bruxelles. L'Italia può e deve avere un ruolo da protagonista in Europa non solo per tradurre in realtà la promessa di Parigi, ma soprattutto per accelerare la transizione, fondata su efficienza energetica e rinnovabili, verso la decarbonizzazione dell'economia europea ha commentato, dopo la pubblicazione del rapporto, Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente, secondo cui il Consiglio Ambiente deve impegnarsi ad aumentare entro il 2020 gli obiettivi europei, in linea con la traiettoria di riduzione delle emissioni compatibile con la soglia critica di 1.5 C, così da poter raggiungere zero emissioni nette entro il 2040.

Decreto Genova, ora serve monitorare e prevenire. Ed è una sfida che possiamo vincere -

[Redazione]

Decreto Genova, ora serve monitorare e prevenire. Ed è una sfida che possiamo vincere Ambiente & Veleni | 8 ottobre 2018 Decreto Genova, ora serve monitorare e prevenire. Ed è una sfida che possiamo vincere Ambiente & Veleni | 8 ottobre 2018 Più informazioni su: Beni Culturali, Decreto Genova, Ponte Morandi Profilo blogger Italia Nostra Associazione per la tutela del Patrimonio storico, artistico e naturale Post | Articoli Facebook Twitter Il decreto Genova ha istituito l'Archivio informativo nazionale delle opere pubbliche, che proprio in questi giorni è stato illustrato dal corpo dei Vigili del fuoco presso l'Istituto superiore antincendi (Isa), all'interno del Forum Technology for All: una tre giorni dedicata all'innovazione tecnologica per i territori. È voluta la tragedia del Ponte Morandi perché finalmente si implementasse un serio monitoraggio delle nostre infrastrutture, costruite durante il boom economico per far fronte alle nuove e caotiche esigenze dello sviluppo di quegli anni e ora bisognose di un tagliando di revisione. Spesso di fronte alle tragedie veniamo vinti dal senso di impotenza, anche perché lo sport nazionale è quello di vedere tutto nero sulle opere pubbliche, ma le moderne tecnologie possono rendere il monitoraggio diffuso una pratica fattibile e abbordabile per un grande Paese industriale come il nostro. Nel seminario, infatti, i VVF hanno dato prova di essere già in possesso di tecnologie capaci di monitorare anche i movimenti microscopici delle infrastrutture: da sistemi radar ad apertura sintetica da terra a sensori trasportati dai droni quali un LiDAR (laser scanner aviotrasportato) fino al multibeam portato da un drone acquatico per il rilievo del fondo dei fiumi. Soprattutto, però, tecnologie entrate in uso per i soccorsi durante le emergenze da terremoto o catastrofi naturali, come ovviamente i droni per le ispezioni post evento, oppure i sistemi di prevenzione avanzata come la realizzazione di ambienti virtuali con laser scanner per meglio guidare l'intervento del vigile in caso di emergenza. Anche per quanto riguarda lo stato dei nostri beni culturali, le tecnologie forniscono risposte per impedire che casi come quelli della Chiesa di San Giuseppe dei Falegnami a Roma possano ripetersi. Particolarmente interessanti, per esempio, sono stati i rilievi delle Mura Aureliane realizzati sul tratto presso la Piramide Cestia, utili a documentare e conoscere lo stato della cinta muraria romana, pianificare gli interventi e prevenire danni o crolli. Non smetteremo mai di ripetere ovvio: prevenire è meglio che ricostruire e costa molto meno. [Foto-1-494x1024] L'innovazione tecnologica per il monitoraggio del territorio, dei beni culturali e delle smart city è quindi la risposta ai nostri problemi e un governo serio dovrebbe prevedere investimenti significativi nel settore. I risultati della manifestazione, immagini, video e le slide degli interventi sono online su www.technologyforall.it.

Indonesia, il terreno si liquefa dopo il terremoto: case ed edifici trascinati dal fango. Le immagini impressionanti -

[Redazione]

Indonesia, il terreno si liquefa dopo il terremoto: case ed edifici trascinati dal fango. Le immagini impressionanti di Alberto Marzocchi | 8 ottobre 2018 di Alberto Marzocchi | 8 ottobre 2018 Più informazioni su: Indonesia Il numero delle vittime, in Indonesia, dopo il sisma e lo tsunami che il 28 settembre scorso hanno colpito l'isola di Sulawesi, continua a crescere. Secondo l'agenzia che gestisce le emergenze nel Paese, le vittime sono 1944, mentre 74 mila persone sono ancora sfollate. Nel video, le immagini satellitari del villaggio di Petobo, a sud di Palu, dove case ed edifici sono stati trascinati via dal fango e inghiottiti dal suolo. Il terreno, dopo la scossa di magnitudo 7.5, si è liquefatto. Video Twitter/Sutopo Purwo Nugroho

Prevedere i terremoti è meno impossibile grazie alla AI - Panorama

[Redazione]

Antonino Caffo- 8 ottobre 2018 Nel corso degli ultimi giorni, due terremoti hanno causato decine di vittime: un sisma indonesiano di Sulawesi e Haiti. Eventi sismici come quello di magnitudo 9.0 che ha colpito le coste del Giappone nel marzo del 2011 non sono difficili da rilevare, ma pochi sono così violenti. Così detti micro-terremoti, di bassa intensità, con magnitudo di 2.0 o meno, raramente causano danni a cose e persone e per questo non vengono quasi mai considerati se non dagli esperti del settore. Eppure sono proprio loro a fare da rumore di fondo a qualcosa di più pesante e grave sul lungo periodo. La ricerca di studiare tali movenze del terreno, correlando ai risultati modelli informatici previsionali, può rappresentare un metodo scientifico rilevante per cercare di capire quanto e in che misura un terremoto è davvero prevedibile, almeno a sommi capi. Ciò vuol dire ottenere una certa finestra temporale in cui un disastro può manifestarsi oppure delimitare un'area specifica entro la quale concentrare le indagini. Per farlo, il Dipartimento di Geofisica della Stanford University ha sviluppato un sistema di intelligenza artificiale, chiamato Cnn-Rnn Earthquake Detector (oCRED), che ha lo scopo di isolare e identificare una gamma di segnali sismici da dati storici periodici. La piattaforma si basa su un lavoro della Harvard University e di Google, che in agosto hanno finalizzato un software capace di prevedere la posizione delle scosse di assestamento fino a un anno dopo un terremoto. Come funziona il programma avanzato è composto da strati di reti neurali, nodi di elaborazione interconnessi, che mimano la funzione dei neuroni nel cervello, distinti in attività convoluzionali e ricorrenti. Il primo tipo estrae le caratteristiche dai sismografi mentre il secondo, che può combinare la memoria e gli input per migliorare l'accuratezza delle previsioni, apprende le qualità sequenziali di detti sismografi. I due costituiscono un quadro di apprendimento che attenua un problema comune delle reti neurali multistrato. In genere, con l'aumento del numero di nodi sovrapposti, la precisione si satura e si deteriora. Ma grazie al modo in cui le funzioni di apprendimento residuo elaborano le funzioni, le reti neurali all'interno sono in grado sia di mantenere l'esattezza che di apprendere ulteriori funzioni dai set di dati. E come ulteriore vantaggio, sono più facili da analizzare. Allenamento naturale Per addestrare e convalidare il sistema di rilevamento dei terremoti, i ricercatori hanno reperito dati continui registrati dal 2011, per un catalogo contenente 3.788 eventi, in aggiunta a 889 stazioni di monitoraggio nel nord della California e tre sismogrammi. Per valutare le prestazioni sono stati utilizzati circa 50 mila campioni, da un contenitore di oltre 550 mila. La voce della terra: il risultato? La rete si è mostrata capace di prevedere i segnali dei terremoti, indipendentemente dal fatto che l'evento sismico fosse grande, piccolo, locale o che contenesse un alto livello di rumore di fondo. Alimentato dai dati continui, il modello ha rilevato 1.102 micro-terremoti, causati da fratturazioni idrauliche, dall'iniezione di acque reflue e dal movimento delle placche tettoniche, inclusi 77 sismi che non erano stati precedentemente catalogati. Analisi futura Accorgersi in maniera così profonda di ciò che accade sotto il terreno rappresenta un'opportunità di studio unica e fondamentale. Se è vero che non è possibile anticipare di punto in bianco un terremoto, è ancora più vero che la tecnologia può fornire un supporto essenziale nella creazione di contesti verosimili su cui ragionare. Non a caso, il team ritiene che il modello di apprendimento automatico, che all'ora avvisò può essere facilmente adattato a più situazioni, possa fungere da monitoraggio in tempo reale di zone tettonicamente attive e così porre le basi per un sistema di allarme antisismico localizzato ed estremamente preciso. Per saperne di più: Questa tecnologia può prevedere un terremoto Prevedere i terremoti: il più grande sogno della AI Ma è proprio vero che i terremoti non si possono prevedere? Riproduzione Riservata

Ambiente-Energia - Manovra: Costa, per l'ambiente ci sono 6 mld = - Regioni.it

[Redazione]

sabato 6 ottobre 2018 Manovra: Costa, per l'ambiente ci sono 6 mld ZCZCAGI0152 3 POL 0 R01 /(AGI) - Avellino, 6 ott.- "Se ne parla poco, ma nella prossima Legge di Bilancio per l'ambiente c'e' tanto". Lo assicura il ministro Sergio Costa, a margine di un convegno a Santa Lucia di Serino. "Parliamo di 6 miliardi di euro in piu' anni soprattutto per il dissesto idrogeologico - spiega il ministro dell'Ambiente - significa poter fare una bella pianificazione sul territorio". Costa ricorda che negli ultimi 4 mesi sono stati gia' sbloccati fondi per 60 milioni di euro per far partire i cantieri di tutela idrogeologica. "Ho mantenuto i commissari del precedente Governo - dice - perche' non bisogna buttare a mare quello che funziona, ma se mancano i progetti non possiamo fare nulla". Costa lancia quindi un nuovo appello ai sindaci e ai presidenti di Regione per presentare i progetti definitivi per opere di risanamento idrogeologico. "Non possiamo erogare fondi a pioggia - sottolinea il ministro - abbiamo bisogno di progetti definitivi che poi diventino esecutivi. La sfida per Comuni e Regioni e' fare i progetti definitivi. I soldi ci sono, che li facciano". (AGI)Av1/Sec061139 OTT 18NNNN

Terremoto Indonesia, quasi duemila morti. Ancora migliaia di dispersi - -

[Redazione]

3' di lettura Le autorità temono che il numero delle vittime possa essere molto più alto. L'11 ottobre si fermeranno le operazioni di ricerca. A Palu, la città più colpita, intanto riaprono le scuole. Sono 1.944 le vittime del terremoto e del successivo tsunami che hanno colpito l'isola di Sulawesi, in Indonesia. Un bilancio che potrebbe aggravarsi ulteriormente: le persone che mancano all'appello sarebbero infatti ancora migliaia. Dispersi, ricerche verso stop. A fornire il nuovo numero dei morti per il sisma e lo tsunami dello scorso 28 settembre sono le autorità locali, le stesse che lunedì 8 ottobre indicano incirca cinquemila il possibile ammontare totale delle vittime, calcolando anche i dispersi. Le operazioni di ricerca nella città di Palu e dintorni completamente rasi al suolo continuano ma, a dieci giorni dalla catastrofe, le possibilità di trovare dei sopravvissuti sono praticamente nulle. Tanto che l'agenzia che gestisce le catastrofi come scrive il quotidiano "Le Monde" ha fatto sapere che le ricerche si concluderanno l'11 ottobre, data nella quale i dispersi entreranno nel computo dei morti presunti. Il governo prevede inoltre di creare dei luoghi di sepoltura collettiva a Petobo e Balaroa, due località vicine a Palu. Gli aiuti umanitari. Secondo le stime, sarebbero circa 200 mila gli abitanti che hanno urgente bisogno di aiuto in tutta la regione, in cui mancano cibo e acqua potabile, molti di questi sono rimasti senza nulla. La Croce Rossa internazionale si è adoperata per curare nelle proprie strutture oltre 1.800 persone a Sulawesi, una delle cinque isole maggiori dell'Indonesia. La corsa agli aiuti umanitari che ha coinvolto anche Papa Francesco è gestita da Ong ed esercito, che si trovano alle prese con ostacoli logistici, in particolare nelle zone più remote dell'isola dove l'entità dei danni resta ancora sconosciuta. Scuole riaperte a Palu. Intanto riporta Reuters lunedì a Palu sono state riaperte le scuole dove i ragazzi, richiamati in classe attraverso messaggi su Facebook o Whatsapp, sperano di riabbracciare i loro amici. Uno dei presidi ha raccontato all'agenzia di stampa internazionale che le autorità hanno chiesto ai professori di raccogliere informazioni riguardo al numero degli studenti presenti. "Non vogliamo però forzarli a venire a scuola ha spiegato perché molti di loro sono ancora traumatizzati". In tutta la città, nove gli istituti scolastici andati distrutti; tra le vittime e i dispersi anche molti studenti e insegnanti. Indonesia, i danni del terremoto visti dall'alto. FOTO Indonesia, è emergenza umanitaria. FOTO Indonesia, è emergenza umanitaria. FOTO Leggi tutto Prossimo articolo Tag terremoti tsunami indonesia Ultimi video Video thumb Nessun video trovato PIÙ VISTI DI OGGI PIÙ LETTI DI OGGI [banksy-ans] 1. Banksy spiega come e perché la sua opera si è autodistrutta 2. Violò il sito della Nasa, indagato hacker italiano di 25 anni 3. Cadavere trovato in un canale a Fiumicino, forse di donna scomparsa 4. Dislessia: cos'è, quali sono i sintomi e cosa si può fare 5. Corsica, collisione tra navi a largo dell'isola: carburante in mare [INS::INS]

Petroliere e disastri ambientali, ecco i precedenti - -

[Redazione]

3' di lettura La nave da carico iraniana affondata al largo della Cina è l'ultima di una serie di imbarcazioni e piattaforme petrolifere i cui danneggiamenti hanno provocato serie conseguenze in mare. L'affondamento nel Mar Cinese Orientale della petroliera iraniana Sanchi, con un carico di 136 mila tonnellate di petrolio ultraleggero, ha fatto scattare un nuovo allarme ambientale. L'ennesimo rischio per l'ecosistema marino che fa seguito a una serie di incidenti in navigazione e su piattaforme offshore che hanno messo in pericolo il prezioso habitat dei mari e l'atmosfera. Dal Golfo del Messico alle coste della Galizia, ecco dove si sono verificati i principali precedenti. Gli incidenti dal 1979 al 1993 giugno 1979: esplose nel golfo del Messico il pozzo 'Ixtoc Uno', circa 600 mila tonnellate di petrolio finiscono in mare. 20 luglio 1979: collisione, al largo di Trinidad e Tobago, tra le navi liberiane "Atlantic Express" e "Aegean Captain", in mare finiscono 272 mila tonnellate di petrolio. Marzo 1983: durante la guerra Iraq-Iran, è danneggiato il terminale petrolifero iraniano di Nowruz sul golfo Persico, da cui fuoriescono oltre 600 mila tonnellate di petrolio. 24 marzo 1989: nel golfo dell'Alaska, la petroliera americana "Exxon Valdez" si arena e 40 mila tonnellate di greggio finiscono in mare contaminando circa 1.600 chilometri di costa. 11 aprile 1991: nel Mar Tirreno, al largo di Arenzano, sulla petroliera cipriota "Haven" scoppia un incendio che affonda la nave. Circa 50 mila tonnellate di petrolio finiscono in mare. 12 dicembre 1999: La petroliera Erika si spezza in due davanti al Golfo di Biscaglia, fra Francia e Spagna. In mare 20 mila tonnellate di greggio di una partita destinata all'Italia: contaminati 400 chilometri di costa. Cina, affondata petroliera esplosa: si teme un disastro ambientale Cina, affondata petroliera esplosa: s... Cina, affondata petroliera esplosa: s... I disastri ambientali del nuovo millennio 19 gennaio 2001: la petroliera "Jessica" si incaglia alle Galápagos: fuoriesce un milione di litri di carburante 19 novembre 2002: la petroliera "Prestige" affonda al largo della Galizia e perde 7 mila tonnellate di olio combustibile, inquinando quasi 300 km di costa e 1.500 kmq di oceano. Dopo il disastro la nave viene sigillata con 700 tonnellate di olio, ma nel novembre 2006 una falla provoca un nuovo versamento. 11 dicembre 2004: la nave malesiana "Selendang Ayu" si spezza in due nel Mare di Bering, vicino all'Alaska: due milioni di litri di carburante si spargono in acqua. 7 novembre 2007: un porta-container urta uno dei piloni del Golden Gate Bridge di San Francisco: persi 200 mila litri di carburante. 20 aprile 2010: esplose la piattaforma "Deepwater Horizon" della Bp a 66 chilometri al largo della Louisiana, provocando la morte di 11 operai. La struttura affonda e finiscono nel Golfo del Messico cinque milioni di barili di greggio. È la maggiore perdita offshore della storia. 16 agosto 2011: fuoriuscita di petrolio dalla piattaforma "Gannet Alpha" di Shell nel Mare del Nord, a 180 km da Aberdeen, in Scozia. 11 ottobre 2011: Il cargo liberiano "Rena", incagliato a 22 km al largo di Tauranga in Nuova Zelanda, minaccia la barriera corallina Astrolabio con 1.700 tonnellate di idrocarburi. Affonda petroliera in Grecia: a rischio le spiagge di Atene. FOTO Operazione di pulizia in mare in Grecia Operazione di pulizia in mare in Grecia Leggi tutto Prossimo articolo Tag disastri ambientali marea nera petrolio Ultimi video Video thumb Nessun video trovato PIÙ VISTI DI OGGI 1. [1538943699] Collisione tra navi vicino alla Corsica, allarme ambientale 2. [1539001568] Sky tg24 60 secondi, lo scontro continuo sul fronte europeo 3. [1538975900] Rassegna stampa: i giornali di oggi lunedì 8 ottobre 4. [1538859540] MGW 2018, i videogiochi invadono Milano 5. [1538907022] L'ultima beffa di Banksy, l'opera si autodistrugge PIÙ LETTI DI OGGI [ANSA-vigil] 1. Cadavere in un canale a Fiumicino, è della donna scomparsa domenica 2. Banksy spiega come e perché la sua opera si è autodistrutta 3. Salvini e Le Pen: "A maggio la rivoluzione del buon senso in Europa" 4. Corsica, collisione tra navi a largo dell'isola: carburante in mare 5. Violò il sito della Nasa, indagato hacker italiano di 25 anni [INS::INS]

Palu: il terreno si liquefa dopo il terremoto; Le immagini dall'alto sono impressionanti - Corriere TV

[Redazione]

Palu, il terreno si liquefa dopo il terremoto. Le immagini dall'alto sono impressionanti LINK [#]EMBEDEMAILIn indonesia dopo terremoto e tsunami del settembre - di E.B. /CorriereTv CONTINUA A LEGGERE Nel villaggio di Petobo, alla periferia sud di Palu, in Indonesia, centinaia di case ed edifici sono stati trascinati dal fango e inghiottiti dal suolo. Le immagini riprese da un satellite sono impressionanti. Il terreno si è liquefatto dopo la scossa di magnitudo 7.5; da solida la terra si è infatti trasformata in liquida ed è diventata instabile. Perché si verifichi il processo di liquefazione, il terreno deve avere un'alta quantità di sabbia in esso e deve essere impregnato d'acqua. Al momento non è ancora chiaro quante persone si trovino sepolte nel fango. Il bilancio delle vittime di terremoto, tsunami e frane nella regione centrale di Sulawesi è salito a 1.649 morti (Twitter/Sutopo_PN)

Indonesia, terremoto e tsunami hanno liquefatto il terreno: lo scioglimento ripreso dal satellite

[Redazione]

Le immagini, riprese da un satellite, mostrano il processo di liquefazione del suolo nella città di Palu, sull'Isola indonesiana di Sulawesi, colpita lo scorso 28 settembre da un sisma di magnitudo 7,5 e da uno tsunami, che ha inghiottito nel fango strade ed edifici. Il video è stato condiviso su Twitter da Sutopo Purwo Nugroho, portavoce della Ong indonesiana Aksi Cepat Tanggap. La liquefazione del terreno è stata provocata dal sisma e può avvenire quando c'è un'alta componente di sabbia nel suolo che, diventando instabile, può affondare. Secondo i dati diffusi dall'agenzia nazionale indonesiana che si occupa della gestione dei disastri, il numero delle vittime sfiora quota duemila: ne sono state contate finora 1.948. E altri cinquemila sono i dispersi. video Twitter